ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tr... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si rest...

c. c. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi Trieste 11

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.—; Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p.

Trieste, Sabato 24 Luglio 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 218

Un complotto sedizioso di circoli plutocratici
contro i progetti finanziari presentati dall'on. Giolitti?

ROMA, 23, sera.

Oggetto di tutte le conversazioni oggi alla Camera erano le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Giolitti. E' da lungo tempo che si parla di pescecani, che a tutti i costi creerebbero una grande resistenza contro i progetti finanziari del nuovo Ministero. Gran parte della stampa romana invoca dall'on. Giolitti una pronta inchiesta per individuare i pescecani in parola. Nei corridoi di Montecitorio e negli ambienti giornalistici circolano parecchi nomi.

Le prove del complotto

Il *Giornale d'Italia* sostiene che l'on. Giolitti, uomo per sua natura prudente, non avrebbe fatto in piena Camera, e specialmente mentre rispondeva all'Estrema Sinistra, una affermazione di tanta gravità, senza possedere a Palazzo Braschi le prove irrefutabili della diretta complicità di alcuni pescecani nel tentativo di sollevazione delle classi proletarie nella capitale.

La domanda che tutti si rivolgono è se esiste una preordinazione nei continui scioperi che affliggono il Paese, e in questo caso si invita il Governo a chiarire alla Camera le sue dichiarazioni.

L'*Epoca*, chiedendo questi schiarimenti, obietta: «Ammesso che l'attuale Ministero possa essere rovesciato a questo punto da qualche congiura, il che ci sembra impossibile, il successore dovrebbe assumere come un sacro obbligo quello di far approvare i progetti finanziari che eredita. Ogni opposizione ci sembra dunque stolida ed inutile. Ma l'on. Giolitti afferma che c'è. Egli assicura che esistono mandanti pei reati che in questi giorni si sono compiuti. Qualcuno ha anche sussurrato a Montecitorio di manovre fatte dall'on. Nitti per servire da passerella tra la Monarchia ed una sua repubblica sociale, e della diffidenza dei socialisti ufficiali, i quali non si fidarono certamente dell'on. Nitti, credendo di riconoscere in lui il rappresentante della alta finanza. L'on. Modigliani ha espresso la sua opinione in questo gigantesco maneggio dell'alta finanza, mostrandosene realmente convinto. A Montecitorio si pensa che se l'on. Modigliani è convinto di ciò, possiederà informazioni sue personali che gli impongono il preciso dovere di denunciare dalla tribuna parlamentare quello che conosce».

Una denunzia dell'on. Rossi?

Sulle rivelazioni che si è in punto di fare, il *Giornale d'Italia* scrive: «Un personaggio, di cui non possiamo fare il nome, ci informa che l'on. Francesco Rossi, deputato socialista del collegio di Genova, ha consegnato giorni or sono all'on. Porzio, sottosegretario alla Presidenza, alcuni documenti relativi alle agitazioni di Roma e di fuori. Pare che l'on. Porzio abbia subito sottoposto le carte e le informazioni fornite dall'on. Rossi al Presidente del Consiglio, on. Giolitti.

E' stato dunque in base al passo compiuto dall'on. Rossi che l'on. Giolitti ha potuto essere in grado di formulare le accuse contro i pescecani miliardari alla Camera nella seduta di ieri. E' vero, per esempio, che esiste un lungo e documentato telegramma del Prefetto di Genova circa la scoperta di un complotto fra la grossa finanza e noti speculatori di Borsa, per far naufragare ad ogni costo l'audace riforma che sta per essere approvata in questi giorni in Parlamento?

Risponde a verità che il centro di questo movimento, le cui inaspettate conseguenze danneggiano prima di tutto l'alta finanza, sia fra Milano e Genova, i due grandi focolai del commercio e dell'economia nazionale?

E' vero anche che il comm. Flores, Prefetto di Milano, ha segnalato a varie riprese questa strana corrente di sabotaggio inconsulto e delittuoso della politica finanziaria? Si è fatto in questi giorni il nome dei fratelli Perrone e dei fratelli Perrone si parla molto a Montecitorio».

La *Tribuna*, nella sua quarta edizione, però, così smentisce la notizia pubblicata dal *Giornale d'Italia*: «Un giornale della sera ha pubblicato sotto il titolo «Per l'accusa dell'on. Giolitti alla plutocrazia rivoluzionaria» una serie di notizie a proposito della parte che i pescecani avrebbero avuto nei movimenti che hanno turbato in questi ultimi tempi il Paese.

A questo proposito il giornale afferma che il deputato socialista di Genova, on. Francesco Rossi, avrebbe consegnato al sottosegretario on. Porzio alcuni documenti relativi alle agitazioni di Roma e di fuori.

La notizia è inesatta. Noi possiamo ridurre il fatto nei suoi veri termini per notizie assunte da fonte ineccepibile. L'on. Rossi si recò dall'on. Porzio per richiamare l'attenzione del Governo sulla minaccia dello sciopero in Liguria, dovuta al licenziamento di operai da parte della ditta Ansaldo. L'on. Porzio promise di assumere informazioni e di officiare le autorità locali per impedire la disoccupazione».

Una interrogazione contro Ansaldo

L'on. Francesco ossi ha poi inviato la seguente lettera al *Giornale d'Italia*: «Signor direttore, leggo nel *Giornale d'Italia* di oggi i documenti relativi ad industriali o a pescecani. Nulla di meno esatto. L'unica circostanza è quella di una mia interrogazione presentata al Governo su recentissime agitazioni operaie nel genovesato, per cui ho chiesto all'on. Porzio, nel colloquio avuto, di prendere nota che avrei chiesto l'urgenza, non parendomi che essa potesse attendere, come altre, un lontano ordinario svolgimento. Suo Francesco Rossi».

L'on. Rossi ha poi riferito nei corridoi della Camera, che egli ha avuto un colloquio con l'on. Porzio, a Palazzo Braschi, nel quale si è parlato della casa Ansaldo, ma che però non ha consegnato documenti di sorta.

Ecco il testo dell'interrogazione dell'on. Rossi: «Interrogo il Presidente del Consiglio per sapere: A) Quali provvedimenti intende prendere di fronte al fatto di licenziamenti di operai avvenuti in questi ultimi giorni nelle acciaierie Ansaldo di Sestri Ponente; B) Se di fronte al carattere manifestamente pretestuoso di tali licenziamenti, evidentemente intesi a fomentare disordini, intenda di continuare nel sistema di procedere a repressioni politiche giudiziarie a danno delle classi lavoratrici, vittime di speculazioni politiche da parte dei loro padroni; C) Se, infine, non crede doveroso e rispondente alla vantata finalità della giustizia sociale assumere da parte dello Stato la gestione degli stabilimenti abbandonati».

I fratelli Perrone e Max Bondi

Il *Giornale d'Italia* riferisce anche la voce di un acuto deputato medionale, il quale trovava che tutti i grandi e piccoli giornali finanziati dai fratelli Perrone, direttamente o per il tramite della Banca Italiana di Sconto, tendono con articoli di fondo di vario tono, a svalutare le accuse lanciate contro i pescecani, magari addebitando all'arditismo oppure all'imperialismo francese le origini del turbamento italiano.

Il giornale in parola invita i fratelli Perrone ad intervenire nella questione, e domanda anche all'on. Max Bondi, del quale anche si è fatto il nome, perchè non sente il bisogno di una esplicita dichiarazione.

La *Tribuna* dice che, prima di fare nomi e di accusare, è necessario distinguere da una parte e dall'altra. Le classi finanziarie ed industriali ed i loro uomini moralmente sani e politicamente previggenti, che sono la maggioranza, devono affrettarsi a distinguere, mostrando con i fatti di non avere nulla a che fare con i metodi accusati, anzi di ripudiarli con tutto lo sdegno che meritano, ed il Governo ha pure il dovere di distinguere separando il grano dal loglio.

Ed il miglior modo per distinguere da parte sua è di colpire direttamente e radicalmente i colpevoli su cui ricadono le gravi accuse. Tutti gli italiani glie ne saranno grati, e grate soprattutto gli dovranno essere quelle classi dell'industria e della finanza che hanno il massimo interesse a non essere confuse con isolati dilettanti di sabotaggio anarcoide contro la restaurazione finanziaria dello Stato.

Si invoca una inchiesta

E' noto che si trova dinanzi alla Camera una petizione presentata dal signor Turletti contro l'alta banca. A proposito di questa petizione, l'on. Pio Donati ha presentato, per il Gruppo socialista, la seguente mozione: «La Camera, ritenuta la gravità dei fatti denunziati nella petizione Turletti, alcuni dei quali la Commissione per le petizioni dichiara restare fin da ora acquisiti nella loro manifesta e deplorevole gravità; considerata la portata politica dei fatti stessi, in quanto investono organi e persone di Governo, e coinvolgono i supremi interessi del pubblico, invita il Governo a presentare immediatamente una proposta di legge per la nomina di un Comitato parlamentare d'inchiesta, munito di tutti i poteri istruttori dell'autorità giudiziaria, per indagare sui fatti denunziati dalla petizione Turletti, e proporre alla Camera tutti i provvedimenti e le decisioni che ritenesse del caso, e frattanto delibera che il Governo metta a disposizione della Camera tutti i documenti relativi ai fatti che formano oggeto della petizione Turletti».

Nove milioni di rendita venduti in due giorni

Da ultimo ecco quanto scrive la *Tribuna*: «Sappiamo che in seguito a procedimento penale iniziato dalla Procura del Re a Roma, per aggiotaggio, sono state eseguite importanti perquisizioni nella capitale. Queste perquisizioni hanno portato alla scoperta di documenti dai quali emergono risultanze gravissime a carico di alcuni speculatori di Borsa. E' stato accertato che a Roma, in soli due giorni, sono stati venduti circa nove milioni di Rendita dello Stato con lo scopo di deprimerne il corso. Le indagini dell'autorità giudiziaria continuano e saranno eseguite ispezioni e perquisizioni in parecchie altre città d'Italia. La autorità giudiziaria intende procedere col massimo rigore contro i responsabili delle sciagurate manovre borsistiche, che rappresentano un vero attentato alla solidità della finanza nazionale».

Le dichiarazioni del ministro Alessio
sul disegno di legge per la nominatività dei titoli

ROMA, 23 sera

La seduta è aperta, come al solito, alle 15, dal Presidente on. DE NICOLA.

Si comincia dalle interrogazioni sui disordini avvenuti a Pettorazza e Calitri. Dopo di che l'on. AGNELLI, sottosegretario alla Guerra, risponde alla interrogazione dell'on. Barberis sul funzionamento del Tribunale militare di Trieste.

Pel Tribunale militare di Trieste

Dice il sottosegretario che effettivamente al trenta giugno i processi pendenti al Tribunale militare di Trieste erano ancora 7423. Questa cifra, però, rappresenta già una diminuzione in confronto del numero dei processi in corso alla fine del mese precedente. Essa trova la sua spiegazione nel fatto che il Tribunale militare di Trieste è ancora un Tribunale di guerra, ha, cioè, competenza non solo per i reati così detti militari, ma anche per molti altri reati commessi da persone estranee alla milizia.

Avverte che in tutti i casi in cui l'amnistia era applicabile è stata già applicata. Degli imputati, invece, soggetti a giudizio molti potranno fruire del beneficio dell'indulto, la cui applicazione è però necessariamente condizionata alla celebrazione del dibattimento. Quanto ai detenuti per questi processi, essi sono soltanto 1500 estranei all'Esercito.

Assicura che le autorità militari pongono ogni cura, compatibilmente col limitato personale che la smobilitazione lascia disponibile, nel sollecitare la risoluzione dei giudizi ancora pendenti.

BARBERIS (soc. uff.). Esorta vivamente il Governo a curare che le procedure ancora in corso siano esaurite colla maggior sollecitudine, per guisa che i molti soldati che ancora sono rinchiusi nel carcere militare di Trieste ovvero che sono in istato di libertà provvisoria, ma trattenuti sotto le armi, siano finalmente restituiti alle loro famiglie. Insiste per la smobilitazione tante volte invocata e tante volte promessa, e ciò anche per conseguire la invocata pacificazione degli animi. (*Applausi all'Estrema*).

Le dichiarazioni dell'on. Alessio

Si riprende, quindi, la discussione sulla nominatività dei titoli. Parla il ministro dell'Industria on. ALESSIO. Egli riconosce che la questione presenta aspetti tecnici estremamente difficili, ma il problema politico è dato dalla necessità di ricostituire le finanze dello Stato. Non conviene quindi considerare le singole forme tecniche, ma le finalità cui si ispira. E occorre che il Paese dimostri di voler fare ogni sforzo per sistemare la propria finanza con il pagamento delle passività che ha dovuto contrarre per la guerra. Questa energia di ricostituzione è opportuno far valere non solo all'estero ma anche all'interno.

La guerra ha portato una grande rivoluzione nell'economia soprattutto con lo spostamento e il raggruppamento della ricchezza nelle mani di pochi. Ciò ha prodotto nelle masse, non solo tra noi, ma anche all'estero, una inquietudine di fronte alla quale è necessario sia evidente l'imposizione di un sacrificio più alto da parte delle classi più ricche. E ciò anche per un principio di giustizia contributiva.

Contesta l'affermazione dell'on. De Viti de Marco che le classi, le quali esercitano la maggiore influenza politica, cioè quelle dei professionisti e dei salariati, non contribuiscono alle spese dello Stato, venendo ad essere esonerate dalle imposte. I professionisti e gli impiegati sono sottoposti alle imposte come tutti gli altri cittadini, e sui salari, la cui elevazione odierna corrisponde in parte al rinvilio della moneta, si incidono sopra tutto le imposte sui consumi.

Non occorre preoccuparsi del ribasso avvenuto nei titoli in seguito all'annuncio dei provvedimenti. Ciò era naturale, essendosi creato con la presentazione di essi al Parlamento un periodo transitorio. Ma per giudicare gli effetti del provvedimento occorre attendere la sua sistemazione definitiva.

Afferma che la nominatività dei titoli tende ad impedire il concentramento delle ricchezze, che è sempre pericoloso e che essa non rappresenta alcun pericolo per le Società anonime, perchè quando si sarà regolata la trasmissione dei titoli, rendendola facile, rimarranno tutti i benefici e si elimineranno i danni che ora provengono al fisco.

Nega che la nominatività possa avere l'effetto di fare emigrare all'estero i capitali, date le attuali condizioni dell'economia internazionale.

Osserva che la nominatività non può neanche influire sul processo della circolazione della moneta, determinando una rarefazione di medio circolante, quindi un aumento della circolazione cartacea. Infatti coloro che venderanno i titoli per sfuggire alla nominatività dovranno trovare altri investimenti, e quindi il prodotto della vendita ritornerà nel processo della circolazione, senza che sia necessario emettere nuova carta moneta.

Nota, infine, che se la nominatività avesse per effetto di cambiare le attitudini dei nostri capitalisti, distogliendoli dall'impiego in titoli, ciò sarebbe di gran vantaggio per l'economia della nazione, perchè i grandi proprietari impiegherebbero le loro rendite nel miglioramento dei loro fondi.

Concludendo, bisogna iniziare subito una forte politica di esportazione, togliendo tutti i divieti. Solo mettendosi su questa via si potrà avere un notevole contributo alla ricostituzione economica del Paese. Essa non potrà mancare e assicurerà un avvenire di fecondo lavoro e di progresso economico e civile. (*Vive approvazioni*).

Gli ordini del giorno

Dopo una breve dichiarazione dell'on. DE VITI DE MARCO (rad.), il quale si duole che l'on. Alessio abbia travisato il suo pensiero, e un chiarimento del ministro Meda, in appoggio alla suddetta dichiarazione, l'on. TANGORRA (pop.), nella sua qualità di relatore, difende con grande competenza il disegno di legge, rispondendo alle critiche dei vari oratori, ed esortando la Camera a votare la legge, che rappresenta un atto di vera giustizia contributiva e di alta moralità finanziaria.

Segue lo svolgimento degli ordini del giorno. L'on. OLIVETTI (lib.), invita il Governo a tener presente nelle norme da emanare per l'attuazione della legge la necessità che la nominatività dei titoli sia applicata in modo da non danneggiare l'afflusso dei capitali allo Stato, e da non impedire lo sviluppo della attività commerciale o industriale.

L'on. ROSATI Marianno (lib. dem.), propone la sospensiva, per abinare alla legge in discussione un progetto che riguardi la trasmissibilità dei titoli.

L'on. BONARDI (dem.), invoca una sollecita sistemazione degli uffici finanziari.

L'on. BOGGIANO (pop.), sollecita provvedimenti di giustizia pei piccoli risparmiatori che hanno sottoscritto al consolidato 5 per cento.

GASPAROTTO (rinn.). Afferma la necessità che nello stesso testo della legge che impone la nominatività dei titoli sia stabilito l'obbligo del contribuente di denunciare periodicamente all'amministrazione finanziaria i titoli esteri di cui sia proprietario, e siano determinate gravi sanzioni finanziarie contro i trasgressori.

La seduta alle 19,40 è rinviata a domani.

I lavori parlamentari

ROMA, 23 sera

La discussione generale sul disegno di legge per la nominatività dei titoli, è continuata oggi; domani la Camera voterà la chiusura del dibattito generale e si passerà alla discussione degli articoli. Poi la Camera discuterà i disegni di legge per l'aumento delle tasse di successione, per l'avocazione allo Stato dei sopraprofitti di guerra e tutti gli altri disegni di legge di carattere urgente presentati dal Governo.

Una delle prossime sedute della Camera sarà destinata alla discussione del disegno di legge che ratifica il Trattato di pace di San Germano, e poi la Camera dovrà esaminare la proposta di legge per l'applicazione della proporzionale alle elezioni amministrative e per la sostituzione dei deputati. Si ritiene che la Camera terrà anche sedute antimeridiane per espletare i suoi lavori per la fine del mese.

La questione del naviglio adriatico

ROMA, 23

L'*Epoca* trattando della cessione delle navi dell'Adriatico all'Italia, che ieri il ministro degli Esteri parlando dei risultati di Spa illustrò alla Camera scrive che la facoltà data all'Italia di riscattare quelle navi viene a beneficare la Jugoslavia perchè con la tesi posta a Parigi della distribuzione del naviglio in rapporto con le perdite, la Serbia che non ha perso navi in guerra non avrebbe avuto nulla! Invece con la nuova tesi, siccome fra le navi dell'Adriatico ve n'è una percentuale appartenente agli armatori jugoslavi, anche il Governo di Belgrado acquista il diritto al loro riscatto. Se restassero i territori del Patto di Londra all'Italia e Fiume a Gabriele D'Annunzio rimarrebbero alla Jugoslavia le navi di Ragusa, di Buccari, di Segna, di Spalato, di Macarsca e cioè una marina mercantile più che sufficiente per la navigazione locale. A Fiume i jugoslavi riconoscono di non avere nemmeno il 10 per cento del capitale della società di navigazione per la Dalmazia. Le cose sono più complicate verso la società Dalmazia con capitali per due terzi slavi e per un terzo italiani. Se il territorio passasse sotto la sovranità jugoslava la navi di questa Società si perderebbero e non solo, ma siccome vi è capitale dalmato anche nelle società di navigazione di Trieste, da Belgrado si rivendicherebbero la quota che apparterrebbero ai dalmati divenuti cittadini jugoslavi. E così le basi di Fiume e di Lussino, dove esistono grandi società di navigazione transoceaniche. Ed è per questo che i jugoslavi si mantengono così intransigenti nelle loro rivendicazioni sul Quarnero. La questione è più economica che politica: se ottennessero Fiume e Lussino metterebbero le mani anche sulle importanti flotte mercantili di quei porti. Ma un altro elemento di variazione può essere portato dall'art. 70 del Trattato di San Germano, che dà facoltà ai cittadini ex austro-ungarici di optare entro un anno per una nazionalità diversa da quella dello Stato che esercita la sovranità. In tal caso ammettendo per ipotesi che tutti quanti gli slavi optassero per la nazionalità serba, a Fiume potremo perdere il 10 per cento, a Trieste la quota di capitale slavo è appena un po' più forte, a Lussino la percentuale in danaro slava è minima. Viceversa a Ragusa vi è una parte di capitale italiano nelle locali società di navigazione. In complesso certo se il problema adriatico si risolverà secondo le eque aspirazioni italiane, una grandissima parte della flotta austro-ungarica rimarrà a noi, e specialmente quella destinata ai viaggi di lungo corso, il che è giusto perchè gli slavi non possono vantare un capitale considerevole investito nella navigazione nè a Fiume, nè a Trieste, nè in Istria. Anzi si può dire che i proprietari della marina mercantile adriatica siano essenzialmente della Venezia Giulia.

Violento attacco contro Valona respinto

VALONA, 23, sera.

La notte scorsa i ribelli, in grandissime forze, hanno attaccato tutta la linea, riuscendo in alcuni punti ad infiltrarsi e ad oltrepassare i reticolati. Dopo lunghi attacchi e contrattacchi, durante nove ore, le nostre truppe, appoggiate dai tiri della squadra, sono riuscite a ristabilire le linee. Gli insorti hanno subito perdite gravissime. (Stefani).

L'on. Tittoni a San Sebastiano

ROMA, 23 sera

Questa sera è partito per Genova il presidente del Senato, on. Tommaso Tittoni, il quale si reca a S. Sebastiano per rappresentare l'Italia alla riunione del Consiglio della Lega delle Nazioni che avrà luogo il 28 corrente.

L'on. Tittoni imbarcherà domani sul piroscafo «Principe delle Asturie» che lo condurrà a Barcellona. A San Sebastiano, l'on. Tittoni sarà ricevuto da S. M. il re di Spagna, al quale consegnerà una lettera autografa di S. M. il re d'Italia. Oggi l'on. Tittoni ha avuto colloqui con il Presidente del Consiglio on. Giolitti e col ministro per gli Esteri, conte Sforza. Egli avrà anche dei colloqui con i ministri spagnoli.

L'on. Tittoni, come membro del Consiglio della Lega delle Nazioni, ha oggi ricevuto dal Presidente degli Stati Uniti sig. Wilson, un dispaccio col quale convoca per il 15 novembre alle ore 11 in Ginevra tutti gli Stati aderenti alla Lega delle Nazioni.

La derequisizione del naviglio mercantile

ROMA, 23 sera

Notizie attinte a fonte diretta mi mettono in grado di assicurare che il ministro dell'Industria e Commercio, on. Alessio, sottoporrà all'approvazione dei colleghi nella prima riunione del Consiglio dei Ministri che avrà luogo, lo schema di provvedimento che provvede alla derequisizione del naviglio mercantile.

Il provvedimento in parola sarà approvato per decreto legge in quanto che il Governo lo considera come una modificazione di norme già emanate. Lo schema di decreto legge che l'on. Alessio sottoporrà all'approvazione del Consiglio dei Ministri, si ispira nelle linee generali ai criteri a cui s'era informato l'on. Perrone nel preparare il detto provvedimento. Vi sono state però apportate alcune modificazioni dall'on. Sitta, sottosegretario di Stato per la Marina ed i combustibili nazionali, che non alterano in alcun modo i criteri che sono la base del progetto di derequisizione già noto.

Per l'annessione delle nuove provincie

ROMA, 23 sera

Stamane il ministro degli Esteri, conte Sforza, conferì a lungo col comm. Salata, in presenza del comm. Contarini, segretario generale della Consulta. La conferenza sarebbe stata dedicata ad alcuni atti relativi alla entrata in vigore del Trattato di San Germano relativamente alle nuove provincie ed ai progetti delle annessioni presentati ieri alla Camera.

Sono a Roma Roma gli on. Conti e Malfatti e una deputazione dei partiti politici tedeschi dell'Alto Adige che dopo aver conferito negli scorsi giorni col comm. Salata, sono stati ricevuti stamane dall'on. Porzio.

La salute dell'on. Modigliani

ROMA, 23 sera

Le condizioni di salute dell'on. Modigliani sono oggi molto migliorate. La febbre non è aumentata e le condizioni della ferita sono soddisfacenti. Moltissime persone si sono recate dall'on. Modigliani lasciando le proprie carte e fra esse parecchi ministri.

Una importante conferenza
a Palazzo Braschi

ROMA, 23 sera

Ha avuto luogo oggi a Palazzo Braschi un'importante conferenza alla quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio on. Giolitti, il ministro degli Esteri, sen. Sforza, il presidente del Senato, on. Tittoni e l'ambasciatore di Francia, signor Barrère. La conferenza inziata alle 11, è terminata poco prima di mezzogiorno.

Pel nuovo ordinamento dell'esercito

ROMA, 23 sera

Stamane alle ore 10, S. A. R. il conte di Torino si è recato a Palazzo Braschi, dove è stato ricevuto subito dal Presidente del Consiglio. Poco dopo nel Gabinetto del Presidente entrava anche il ministro della Guerra. Il colloquio fra i tre personaggi è durato poco più di mezz'ora, ed ha avuto per oggetto il nuovo ordinamento dell'Esercito.

Ultimi echi dell'incidente Zanella a Fiume

FIUME, 23, sera

Sono stati messi a piede libero i due ultimi arrestati in relazione all'affare Zanella. Lo Sterchich esce con una decisione dell'avvocato militare di desistenza da ogni procedimento, mentre contro il dott. Mario Blasich si procederà per favoreggiamento alla diserzione.

L'odissea di Bela Kun

VIENNA, 23, sera.

(*g. s.*) L'odissea di Bela Kun degenera in farsa e prende dimensioni madornali. E' possibile che Bela Kun venga internato in Germania. Ad ogni modo, il convoglio dei prigionieri russi verrà rinviato da Stettino a Passau. Il punto di vista germanico non attribuisce al convoglio diritti extraterritoriali: quindi deve essere rinviato come tale, senza eccezione di persone. L'Austria, dal canto suo, si rifiuta di riprendere i prigionieri, mentre gli ungheresi strillano che Kun debba venire estradato alla loro vendetta.

Le discussioni che si sono accese fra i tre Governi, hanno un interesse speciale, trattandosi di stabilire le norme di diritto di asilo, che non sono fissate in alcun diritto internazionale. Il caso è certamente nuovo, e merita un esame anche dal punto di vista teoretico.

Le riparazioni chieste dall'Italia
per l'eccidio di Spalato

ZAGABRIA, 23 sera

L'*Agramer Tagblatt* ha da Belgrado in data 20, che l'incaricato d'affari italiano Galanti ha chiesto al Governo, secondo istruzioni ricevute da Roma, in forma categorica le scuse del Governo per l'eccidio di Spalato e un risarcimento in denaro e una pensione per le famiglie del Comandante Gulli e del motorista Rossi, vittime di quegli incidenti.

Nei circoli bene informati si assicura che il Governo jugoslavo non risponderà al passo italiano, prima che non sia terminata la inchiesta in corso su questi fatti.

A sua volta il Governo di Belgrado ha incaricato il suo inviato a Roma Antonijevic di fare i passi diplomatici d'uso presso il Governo italiano in relazione ai fatti di Trieste, Pola e Zara.

Un memoriale jugoslavo agli Alleati

Secondo un altro giornale, il Governo jugoslavo ha diretto al Consiglio Supremo degli Alleati a Parigi, una vibrata protesta telegrafica, con un esteso atto di accusa, per i recenti avvenimenti di Spalato e di Trieste. Il Governo di Belgrado, in questa protesta fa appello agli Alleati, affinchè pongano termine quanto prima alla situazione intollerabile nell'Adriatico, situazione che minaccia di perturbare la pace nel sud-est dell'Europa. Nel memoriale il Governo di Vesnic, si riserva il diritto di difendere di propria iniziativa il decoroso e gli interessi dello Stato S. H. S.

Inoltre, i jugoslavi si preparano a invadere le cancellerie alleate con memoriali sui fatti di Spalato, di Trieste ecc....

Il dott. Krstel, capo del Governo di Spalato, ha comunicato a Belgrado che avrebbe inviato tutti i documenti riguardanti i fatti di Spalato. A Lubiana si lavora attivamente a interrogare profughi e raccogliere testimonianze sui fatti di Trieste e Pola; a Zagabria e a Spalato sui fatti di Fiume e della Dalmazia. Con tutto questo materiale il Governo compilerà un memoriale che sarà stampato in serbo-croato, sloveno, francese e inglese.

La versione ufficiale sui fatti di Spalato, le esagerazioni e le relazioni tendenziose sulle dimostrazioni di protesta nelle città adriatiche e specialmente il modo con cui fu costituita a Spalato la pretesa Commissione d'inchiesta americano-jugoslava, possono già dare un'idea di quello che sarà l'annunciato memoriale.

I colloqui tra Sforza e Trumbic

Il *Jutarnji List* ha da Belgrado che nell'ultimo Consiglio dei ministri, oltre ai fatti di Spalato e altri problemi di politica interna, fu anche discusso il rapporto dettagliato di Trumbic sui suoi colloqui col conte Sforza a Spa.

Secondo la relazione di Trumbic, pare che il Governo italiano non sia punto propenso di fare passi per la ripresa delle trattative dirette in merito alla soluzione del problema adriatico. Il conte Sforza non avrebbe fatto dichiarazioni esplicite sui propositi del suo Governo a questo riguardo.

Frattanto Vesnic, come sapete, ha presentato le dimissioni del Gabinetto nelle mani del reggente. L'attuale Governo rimane in carica fino alla soluzione della crisi, per il disbrigo degli affari d'ordinaria amministrazione.

Il Gabinetto è caduto inaspettatamente su una questione di secondaria importanza. La legge elettorale era già approvata in massima e nella prima lettura, quando un gruppo di deputati volle rimettere in discussione la questione del voto agl'insegnanti delle scuole pubbliche. Il ministro Protic e la commissione elettorale, sebbene si trattasse della legge elettorale per la Costituente, con criterio punto liberale, avevano deciso che gli impiegati pubblici fossero esclusi tanto dal voto attivo che passivo. Un gruppo di deputati insistette perchè il voto fosse concesso almeno agl'insegnanti. Protic dichiarò che non accettava modifiche al progetto della Commissione e Vesnic a sua volta disse che non tollerava, finchè era al potere, che singoli deputati con manovre mutino il testo dei progetti di legge. La Camera sa il suo pensiero: se dovesse con un voto mostrare di non condividerlo, egli ne trarrebbe le conseguenze. La vivace dichiarazione sollevò tumulti. Quando si venne ai voti 68 deputati votarono per la modificazione del paragrafo 15 in senso favorevole alla concessione del voto agl'insegnanti, 64 votarono contro ogni modificazione.

La nuova crisi

Il Presidente della Camera, Rybar, dopo aver aggiornato il Parlamento, si recò dal Reggente, al quale consigliò di riaffidare la composizione del Gabinetto a Vesnic.

Il voto di sorpresa non chiarisce infatti la situazione. Fra i due maggiori gruppi costituenti la coalizione, c'è un dissenso profondo su quasi tutti i problemi urgenti di politica interna, ma il voto non avvenne su alcuno di questi: nè sul problema agrario, nè su quello delle esportazioni, nè sui Governi provinciali. Un voto politico, dove maggioranza e minoranza si sarebbero dovute contare, era imminente. I democratici, per timore di restare in minoranza, precipitarono la crisi. Perciò assai probabilmente l'incarico di comporre il Gabinetto sarà riaffidato a Vesnic.

Tuttavia la soluzione della crisi sarà lunga e difficile. Il Gabinetto di coalizione, ora così miseramente caduto, era nato morto. Vesnic riuscì a metterlo insieme per l'intromissione energica del reggente, che ricattò quasi i democratici. Ma già nei primi giorni si sapeva che il Governo non avrebbe avuto vita lunga, perchè i partiti vi entrarono conservando ciascuno il proprio punto di vista di fronte ai più vitali problemi dello Stato. Alla Jugoslavia occorreva un Governo responsabile per ragioni di politica estera: si sperò che, sotto la sferza delle necessità esterne, l'accordo sui problemi interni si sarebbe trovato di volta in volta con transazioni reciproche. Fu una illusione. Se mai l'abisso fra i democratici e il blocco conservatore si approfondì. E' naturale quindi che ora non si possa rifare con le stesse speranze e sulle stesse basi il Governo nuovo. Se il blocco parlamentare conservatore — come vorrebbe far credere l'*Obzor* nel suo commento — riuscisse a trarre dalla sua gl'indipendenti e ad addomesticare i montenegrini, Vesnic potrebbe costituire un Gabinetto di colore con l'esclusione dei socialisti e dei democratici. Questo nuovo Governo dovrebbe, per vivere, poter contare sur una severa disciplina e sulla costante presenza di tutti i deputati ministeriali, per non essere colto a ogni momento senza il numero legale. E' un esperimento — dati gli umori e le abitudini dei deputati jugoslavi — assai pericoloso e di dubbia riuscita.

Le migliorie economiche
ai ferrovieri ex irredenti

ROMA, 23 sera

Ieri ha compiuto la prima parte dei suoi lavori la commissione mista presso la direzione generale delle Ferrovie di Stato per l'inquadramento del personale della cessata gestione austriaca agli effetti delle migliorie economiche. Il presidente comm. Salata si è riservato di proporre al Governo i provvedimenti definitivi tanto sui punti in cui la commissione fu concorde quanto su quelli per i quali i rappresentanti dell'amministrazione ferroviaria ed i fiduciari del personale del cessato regime concretarono proposte divergenti. Al presidente entrambe le parti manifestarono plauso e gratitudine per il modo oggettivo e benevolo con cui i lavori furono condotti.

La Polonia invasa
chiede la cessazione delle ostilità

LONDRA, 23, sera

Sembra ormai confermato che il Governo polacco abbia chiesto formalmente al Governo bolscevico di concludere un armistizio. Un telegramma da Varsavia, dice infatti che il Consiglio della Difesa Nazionale ha inviato a questo scopo un messaggio radiotelegrafico a Mosca. Un Gabinetto di coalizione è stato costituito sotto la presidenza di Witon popolare, con Daszinski, socialista, vicepresidente. Il principe Bapola, conserva il portafoglio degli Affari Esteri.

Apprensioni per la Germania

Questa domanda metterà alla prova la buona fede del Governo di Mosca. Secondo le ultime notizie, sembra che i bolscevichi abbiano già varcata la frontiera polacca. Il fatto sarebbe di una gravità eccezionale, dato l'impegno preso dagli Alleati di intervenire nel caso, appunto, di una simile eventualità. Resta a sperare che la domanda di armistizio della Polonia ottenga prontamente l'esito desiderato. I giornali accennano al dubbio che la Polonia voglia adagiarsi nella sicurezza di un aiuto degli Alleati e si astenga dall'agire con risolutezza. Gli Alleati debbono mettersi decisamente su questo punto.

L'ultima nota del Governo inglese è giudicata generalmente cortese nella forma ed accorta nella sostanza, in quanto chè essa prende atto con soddisfazione dell'espressa volontà del Governo bolscevico di aderire ad un armistizio con la Polonia, e non insiste sul proposito di una Conferenza a Londra. In una parola, essa non lascia ai bolscevichi nessuna scusa per rifiutare la domanda di armistizio della Polonia.

Purtroppo, a complicare le cose interviene una parte della stampa inglese, la quale sembra non vedere alcuna soluzione del problema, se non per mezzo delle armi, e prospetta ora una nuova minaccia non solo da parte della Russia, ma anche dalla Germania. Il pericolo di una invasione della Polonia - scriveva oggi il *Daily Mail* - non è tanto che essa possa costituire il preludio anche d'una invasione della Germania da parte dei bolscevichi: è uno spauracchio questo, che può servire tutto al più al partito militarista tedesco per i suoi fini particolari, per poter attraverso la Polonia soggiogata, assicurarsi una linea diretta di comunicazione con la Russia bolscevica, e quindi con le masse armate a sua disposizione, poter impadronirsi dell'organizzazione bolscevica della stessa Russia. In tal caso, la Russia diventerebbe una colonia di sfruttamento tedesco e gli Alleati, dopo aver vinto la guerra, troverebbero di avere perduto i frutti della pace, anche perchè — conclude il *Daily Mail* — la situazione attuale non sembra troppo rassicurante.

Le incognite della situazione

Naturalmente, non tutta la stampa inglese condivide questa ipotesi allarmante, inquantochè il Governo tedesco ha già dichiarato che dovrà proteggere le sue frontiere, tanto contro le truppe russe, quanto contro le truppe polacche.

«Ciò — osserva la *Westminster Gazette* — minaccia di buttare in aria tutti gli accordi conclusi a Spa sulla questione del disarmo, ed occorre che gli Alleati esauriscano tutti i mezzi a loro disposizione, per evitare un conflitto le cui conseguenze sarebbero certamente incalcolabili.

Nei circoli ufficiali inglesi, la situazione è considerata con un certo ottimismo. Il deputato labourista O' Grady, che fu già delegato del Governo inglese per le trattative con i delegati bolscevichi nella questione dello scambio dei prigionieri di guerra, ha oggi dichiarato di essere certa una adesione del Governo russo alla domanda di armistizio della Polonia. Ad ogni modo, egli ha aggiunto che il *Labour Party* non permetterebbe una nuova spedizione militare che metterebbe il Governo inglese in grande pericolo.

Krassin e Kameneff, sono nel frattempo trattenuti a Reval, in attesa del risolversi degli eventi. La loro partenza per Londra resta naturalmente subordinata alle trattative ora in corso per l'armistizio fra la Russia e la Polonia.

Giornate di sangue in Irlanda
200 vittime a Belfast - Milioni di danni

LONDRA, 23 sera

Il disordine irlandese, culminante ultimamente in sanguinosi episodi di guerra civile tra cattolici e protestanti nel distretto di Belfast, non accenna a diminuire. Sembra d'altra parte che i «leaders» estremisti cerchino di intensificare ad oltranza la lotta contro la polizia e le truppe inglesi in Irlanda. I «Sinn Feiners» dichiarano apertamente di considerare tale lotta come una giusta rappresaglia contro la violenza che gli agenti del Governo compiono quotidianamente contro il popolo irlandese.

Le ultime notizie annunciano che a Belfast, è stato fra l'altro saccheggiato l'ufficio centrale della posta, dopo di che la polizia ha fatto fuoco sulla folla, cagionando parecchie vittime. Fra ieri ed oggi, oltre 180 negozi sono stati saccheggiati, con un danno di circa 8 milioni di sterline. Si dice che le vittime fra la popolazione ammontino a oltre 200 tra morti e feriti. Vi sono alcune decine di «policemen» feriti. I feriti narrano scene di terrore. Rinforzi sono stati inviati sul luogo.

Oggi il segretario per l'Irlanda ha dichiarato alla Camera che la situazione va migliorando, ma l'opinione pubblica è tutt'altro che rassicurata da tale annunzio. E' evidente che l'anarchia regna nell'isola ed in misura sempre maggiore, poichè lo spirito di rivolta si insinua anche negli elementi che dovrebbero soffocarlo. Il triste episodio di Heam, dove la polizia esasperata per l'uccisione proditoria di due agenti, ha messo la città a saccheggio, cagionando danni per circa 3 milioni di sterline, ha destato profonda impressione.

Frattanto, non bisogna dimenticare che il Governo non tralascia occasione per venire ad un accomodamento sulla questione irlandese. Ieri Lloyd George, ricevendo una deputazione labourista che gli ha sottoposto l'ordine del giorno votato nell'ultimo congresso delle «Trade Unions» di Londra, ha detto chiaramente di essere disposto a ricevere qualsiasi corpo rappresentativo irlandese, compresi i «Sinn Feiners», per discutere insieme lo schema del futuro Governo irlandese, facendo due sole condizioni: che non si tratti di repubblica, e ci sia un trattamento separato per l'Ulster.

In alcuni circoli, dopo gli avvenimenti di ieri, si esprime la fiducia che la situazione irlandese possa entrare in una nuova fase. D'altra parte, il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane per esaminare nuovamente la situazione irlandese. Al Consiglio assistevano anche il vicerè dell'Irlanda, Lloyd Grey, ed il comandante in capo delle forze governative in Irlanda, Sir Mac Ready.

Le relazioni tra Russia e Czeco-Slovacchia

PRAGA, 23, sera.

Il delegato della Croce Rossa russa, Gillerson, intervistato dal *Pravo Lidu*, ha dichiarato false le notizie provenienti da fonte polacca, secondo le quali la Russia, dopo finita vittoriosamente la guerra contro la Polonia, attaccherebbe la Czeco-Slovacchia. Impressionato ottimamente dall'accoglienza avuta a Praga e dal colloquio col ministro degli Esteri, dott. Benes, egli espresse la sua convinzione che relazioni eccellenti non tarderanno a stabilirsi tra la Russia e la Czeco-Slovacchia.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'arrivo della Brigata Sassari

Trieste è chiamata a festeggiare con la più cordiale solennità l'eroica brigata Sassari che viene a prendere stanza fra noi in sostituzione della Ferrara.

Han ben diritto al nostro più fervido saluto gli invincibili fanti bianco-rossi reduci da cento battaglie, dove si sono coperti di gloria, ben diritto alla nostra più intima riconoscenza per il generoso sangue versato nella santa crociata per il completamento dell'Unità d'Italia e la redenzione delle nostre terre, ben diritto alla devota ammirazione al loro valore, che le medaglie d'oro offerte alle bandiere conferma.

Perciò la cittadinanza adorni tutte le finestre del tricolore e si raccolga nelle vie e nelle piazze a dare il benvenuto ai bravi soldati. La brigata arriverà alle 13.30 di domani (domenica) scendendo alla stazione di S. Andrea, dove tutte le Associazioni e in special modo quelle che hanno già aderito ai festeggiamenti invieranno una loro rappresentanza con vessillo e con le rispettive bande o fanfare. I due reggimenti con la musica in testa e a bandiere spiegate percorreranno il seguente itinerario: Marina, Piaza Unità, Piaza della Borza, Corso Vittorio Emanuele III, Piazza Goldoni, Via Carducci, Caserma Oberdan. Alle ore 20 nella caserma verrà offerto per cura dell'apposito comitato un rinfresco ai militari di truppa, ai quali saranno pure fatti vari doni singolarmente.

Le Associazioni aderenti sono pregate di inviare in Caserma una loro rappresentanza munita di una tessera di riconoscimento. In genere poi il comitato confida che tutti i cittadini lo asseconderanno nel rendere più bella e più simpatica la cerimonia. Lunedì sera alle ore 20, nella sala maggiore della Borsa, sarà offerto un rinfresco d'onore agli ufficiali della brigata.

Per domani, domenica alle ore 14, i giovani esploratori hanno adunata generale in divisa. In caserma Oberdan si riunisce tutto il battaglione volontari della «Sursum Corda» in divisa.

Il primo giorno di serrata al Cantiere S. Marco

Il primo giorno della serrata al cantiere navale di S. Marco è trascorso tranquillamente. Fin dalle prime ore del mattino l'autorità aveva disposto per un largo servizio di pubblica sicurezza nei pressi dello stabilimento, mentre forti presidi erano dislocati nell'interno. Una sezione di mitragliatrici e due autoblindate con forti nuclei di soldati di fanteria e guardie regie custodivano nell'interno e alla periferia la vasta area occupata dallo stabilimento.

Nel portone centrale d'accesso facevano guardia soldati, guardie regie con un ufficiale superiore e il cav. Carusi della Questura.

Venne disposto pure che un reparto di soldati comandato da un ufficiale montasse la guardia durante la notte. Non essendosi verificati incidenti, ieri mattina alle 9 la sezione mitraglieri rientrava al reparto, e le autoblindate alle 12 avevano ordine di tornare in caserma.

Nello stabilimento continuano a prestare servizio normale gli impiegati tecnici e amministratori, i capi d'arte, i macchinisti, il personale di servizio agli uffici e il personale addetto alla custodia. La direzione del cantiere rimise circa 1600 libretti di lavoro all'ufficio competente.

Lo sciopero dei braccianti

La Lega dei datori del lavoro comunica: Giovedì lo sciopero dei braccianti, che era rimasto limitato sinora ai soli addetti al legname, si è esteso anche alle altre categorie. La causa dello sciopero è per queste categorie la stessa che per gli addetti al legname. L'impossibilità di un accordo sulla aggiunta di caro vivere.

Giova ricordare ad ogni modo, che non è affatto vero che i datori di lavoro si siano rifiutati di concedere aumenti; essi hanno offerto, in base agli accordi precedenti, un aumento di una lira, risultante dovuto ai braccianti, secondo le indicazioni dell'indice di aumento nel costo della vita, compilato dal Comune di Milano, pronti a riconoscere, con retroattività dal primo luglio, quell'ulteriore aumento che potesse risultare dovuto agli operai in seguito ad accertamenti fatti da una Commissione mista a Milano, sul criterio seguito colà nella compilazione dell'indice di caro-vivere e sull'adattamento ai prezzi reali in Trieste, in base ai dati forniti dalle Cooperative Operaie. I datori di lavoro debbono pertanto ritenere, come ritengono, che i braccianti non chiedano una regolazione dell'aggiunta caro-viveri, secondo l'accordo del marzo, ma un vero e proprio aumento non proporzionale all'aumentato costo della vita.

Alla Cassa distrettuale per ammalati

Il congedo del Consiglio uscente

Iersera ebbe luogo l'ultima seduta del Consiglio di amministrazione della Cassa distrettuale per ammalati, che dovrà cedere il posto ai nuovi consiglieri scelti fra i delegati, che saranno eletti domenica 25 m. c. In tale occasione il presidente sig. Ezio Chiussi rivolse cortesi e sentite parole ai consiglieri delle due curie, ricordando l'opera fruttuosa della lunga amministrazione ed il concorde e proficuo lavoro in pro' della istituzione, che è oggi vanto del proletariato triestino.

Rispose il vice presidente sig. avv. Edoardo Gasser, augurando che il nuovo consiglio e la nuova assemblea dei delegati continuino ed integrino l'opera volonterosa del Consiglio, la quale potè riuscire proficua soltanto per l'efficace ed intelligente concorso del corpo dei medici e degli impiegati ai quali mandò un riconoscente saluto.

L'ingegnere Sansone Venezian, a nome dei colleghi tutti, espresse la propria ammirazione e riconoscenza al presidente, per la serenità e l'obbiettività colla quale guidò il Consiglio per una lunga serie di anni, riuscendo così a dimostrare come uomini di diversa fede politica possano vantaggiosamente collaborare ad un intento solo, se sorretti dalla stessa fede in un comune ideale di libertà e progresso.

Infine il direttore avv. Edoardo Puecher, a nome del corpo degli impiegati della Cassa, ringraziò il Consiglio uscente di carica, per le reiterate prove di cosciente ausilio date agli esecutori tutti nel lungo e difficile periodo di sua attività.

Domenica prossima il Consiglio fungerà il suo ultimo munere statutario in veste di commissione elettorale.

Il concorso di bellezza infantile. Nel *Piccolo dei Piccoli* di oggi pubblicheremo l'esito del concorso di bellezza e il programma definitivo della festa di Portorose, dove seguirà l'incironazione del reuccio e della reginetta e l'investitura di sei cavalieri speron d'oro e sei damine d'onore. I piccoli sovrani e la loro corte saranno ospiti della commissione di cura di Portorose.

Onorificenza. Il comm. Edgardo Morpurgo, direttore generale delle Assicurazioni Generali, è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia. Affermare l'onorificenza meritata è frase comune, ma in questo caso risponde alla verità. Edgardo Morpurgo ha ingegno colto ed operoso, rettitudine austera, intelligenza pratica e vivace; è un tecnico di primo ordine nel campo economico-finanziario e come tale fu consultato più volte dal Governo durante le trattative di Parigi. Della meritata onorificenza si compiacciono assai i suoi numerosi amici i quali sono estimatori delle sue qualità di mente e di cuore.

Società Ginastica Triestina. Riuscitissima la festa di apertura del giardino sociale. Una folla di soci con le famiglie gremiva il simpatico ambiente, e la banda sociale, diretta dal valente maestro Capillera, svolse, applauditissima, un bellissimo programma. Riusciti i fuochi artificiali, accesi dal sig. Giorgomilla.

Il giovane ucciso nel campo di S. Luigi

Il fatto luttuoso accaduto in via della Borsa, ha fatto passare in seconda linea l'altro misterioso omicidio, avvenuto nel giorno stesso nel campo di San Luigi. Anche su questo però regnano fitte tenebre e non è stato possibile trovare una qualsiasi traccia che possa servire ad identificare i colpevoli.

Si è voluto da qualche parte trovare fra l'uno e l'altro fatto una qualche connessione; ma ad avvalorare una simile ipotesi manca qualsiasi elemento.

Ieri nell'ospedale fu eseguita dai medici settori dott. Ferrari e dott. Jellersitz la perizia necroscopica del giovane ucciso, Mario Greco. Fu rilevato che egli era stato ferito da un colpo di pugnale al petto e la lama perforando l'osso dello sterno, era penetrata nel pericardio, ledendo il cuore in due punti. La morte fu istantanea.

Audace borseggio sulla pubblica via

Ieri l'altro intorno alle 11, certo Antonio Del Collo passava per il Ponte Rosso, quando fu urtato da uno sconosciuto, il quale con destrezza lo borseggiò del portafoglio contenente 163 lire.

Il derubato accortosi subito del tiro, chiamò due guardie regie, facendo arrestare l'audace borsaiolo.

Condotto in Questura egli si qualificò per Nicolò Suich di anni 28, di Pola, marittimo abitante in via Cavana 5.

Fu passato alle carceri criminali e deferito all'autorità giudiziaria.

Monte di Pietà. Oggi verranno posti in vendita diversi pegni non preziosi della gestione 145 dal n. 76001 al n. 77000 assunti nel mese di novembre 1919.

Drammatico tentato suicidio

Una drammatica scena si svolse ieri sera verso le ore 21 nell'interno dell'osteria all'«America» sita in via del Solitario.

Il locale era molto frequentato a quell'ora, allorchè fu notata la comparsa di due giovanotti e di una ragazza i quali si sedettero ad un tavolo ed ordinarono un litro di vino.

Colmati i bicchieri, i due giovani brindarono alla loro compagna, la quale, fattasi improvvisamente cerea in viso, con rapido gesto versò nel proprio bicchiere il contenuto di una boccettina che teneva nascosta sotto alle pieghe dell'abito, e trangugiò fino all'ultima goccia il veleno contenutovi.

I due giovanotti che videro la loro compagna stramazzare a terra in preda a terribili convulsioni, corsero sulla via e, fermata una vettura pubblica, vi adagiarono dentro la ragazza che fu trasportata al civico ospedale.

Quivi giunta, la disgraziata si qualificò per Albina C., di anni 23, abitante in via del Solitario.

Fu subito assoggettata al lavacro dello stomaco e quindi accolta in gravissimo stato nel primo reparto.

Uno dei giovanotti che accompagnava la C., e che si dichiarò per suo fidanzato, interrogato non seppe rispondere circa i motivi che dovevano aver spinto la disgraziata al disperato proposito.

Lega Studentesca Nautica. Tutti i soci sono invitati a intervenire oggi, sabato 24, alle 16, all'Accademia nautica, per importanti comunicazioni riguardo la voga.

Scappa di casa con 5000 lire

La quattordicenne Ersilia Sterle, abitante in via dell'Olmo n. 10, scoperto il luogo dove i suoi genitori custodivano un'importo di danaro di 5000 lire in banconote di vario taglio, si impossessò ieri nel pomeriggio di detta somma e quindi fuggì di casa con un fratellino.

Finora, per quante indagini si sieno fatte per rintracciare la giovinetta, di lei non se ne sono trovate traccie di sorta.

La ragazza è bruna, di statura media, magrolina. Chi ne sapesse qualche cosa è pregato a farne denuncia presso i carabinieri di quel settore.

Concerto in Piazza dell'Unità. Il corpo bandistico cittadino, terrà questa sera dalle 19 alle 20, un concerto in Piazza dell'Unità col seguente programma: 1. «Concordia», marcia, O. Zaccon; 2. «Rigoletto», pot-pourri, G. Verdi; 3. Sinfonia N. 1, I tempo, L. Beethoven; 4. Serenata, F. Schubert; 5. «Carmen», fantasia, G. Bizet; 6. Marcia finale N. N.

Per chi si reca in Austria. Si porta a conoscenza dei viaggiatori provenienti dalla Venezia Giulia o dall'estero e recantisi in Austria via Longatico o Tarvisio, che verranno respinti dalle autorità austriache di confine tutti coloro i cui passaporti non sono muniti del visto del Consolato Generale d'Austria di Trieste o d'un'altra autorità competente. Le persone non residenti a Trieste potranno spedire i loro passaporti al detto ufficio Consolare (Via San Lazzaro 19) indicando in pari tempo lo scopo del loro viaggio e la destinazione ed accludendo — se sudditi italiani — l'importo di trentasei lire. I passaporti vidimati verranno spediti alle parti nel medesimo giorno in cui vengono presentati.

L'atroce delitto di Via della Borsa

è ancora avvolto dal più profondo mistero

Le ultime ventiquattro ore sono passate senza apportare alcun elemento che valga a far ritenere che i truci e barbari autori dell'omicidio di Arduino Davanzo sono in procinto — come pur sarebbe il concorde voto della cittadinanza — di essere assicurati alla Giustizia.

L'autorità, è onesto l'affermarlo, non ha omesso nè trascurato alcuno dei mezzi che sono a sua disposizione, per perseguire i criminali che il miserabile attentato commisero. Ha cercato di battere ogni traccia, anche la più lieve e la più, apparentemente, inconsistente: ha rincorso ogni piccolo indizio, nella speranza che esso potesse essere sufficiente, per scoprire la strada maestra della verità: ha approfittato di ogni più vago indizio, del segno più leggero, che la rapidità dell'evento aveva potuto lasciare sul luogo del misfatto.

Ogni cura, ogni attenzione, ogni indagine, ogni ricerca su questo tenebroso affare, sono risultate assolutamente vane. Interrogato il giudice istruttore, che ha avuto l'incarico di raccogliere gli atti processuali, rispondeva: Regna il più denso e profondo mistero! Ed il dott. Janchi, che è un abile e solerte e coscienzioso magistrato, nel dare simile risposta appariva straordinariamente turbato e accorato.

In verità, la catena dei delitti oscuri ed impuniti si allunga di troppi anelli misteriosi ed indecifrabili.

Rassomiglianze: Il delitto di Piazza della Pietra

In mancanza di dati positivi, di indicazioni certe, la fantasia si sbizzarrisce ancora per tentar di penetrare nel mistero che circonda il tragico assassinio. E si ritorna, allora, con la mente ad altri delitti avvenuti a Trieste in epoche più o meno vicine, per tentare di stabilire delle affinità di carattere, di «metodo» — diremo quasi — che aiutino in certo qual modo ad indicare la via «probabile» sulla quale riversare le indagini successive.

Ci troviamo, insomma, di fronte ad una forma di delinquenza un po' complicata, un po' «evoluta», quale non è difficile riscontrare in tutte le grandi città moderne.

La «banda Mesones» per esempio, senza averci ancora provato nulla, ci ha però parlato di molti «esempi» del genere. E, ancora, risalendo negli anni, il feroce duplice delitto di piazza di Pietra a Roma, ha una strana rassomiglianza con l'attuale.

Anche lì fu preso di mira un Banco — il banco Bosio — sito proprio nel centro della città, dirimpetto al palazzo della Borsa, e si ricorse anche lì al cloroformio per stordire i due vecchi custodi adibiti alla sorveglianza del Banco in parola. E si ricorse anche lì all'espediente di legare i due vecchi per ridurli all'impotenza; ma poi, sia perchè l'effetto del cloroformio non fu rapido e completo come i rapinatori si ripromettevano, sia per la resistenza opposta dai due vecchi fedeli, fatto sta che questi furono barbaramente uccisi entrambi.

E anche lì nessuna traccia, nessun indizio, nessun dato.

Dopo qualche mese, soltanto furono riferite all'autorità delle vaghe frasi pronunziate in uno di quei caffè dove si danno convegno abitualmente giovani eleganti e gaudenti, senza nessuna occupazione apparente, frequentatori assidui di corse, di serate, di ritrovi mondani, di sale da giuoco, ecc. ecc. — rivelazioni che condussero poi sul banco degli accusati tutta una serie di tali figuri — dal Quondamcarlo all'Elia ed alla bellissima Bico Terenzi — e tennero desto l'interesse del pubblico per circa un intiero mese con la rivelazione di tutto un sistema di vita ignorato, ignominioso, condotto all'ombra della prostituzione, o della truffa, o della frode al giuoco d'azzardo o altrove. La giustizia, in quel caso, dovette assolvere per «mancanza di prove», ma l'opinione pubblica pensò e giudicò diversamente. E non dovette certo errare gran che se, in processo di tempo, molti degli accusati, sfuggiti allora, finirono per ricadere di nuovo, e definitivamente, nelle mani della Giustizia.

Quel che dice un ex funzionario della polizia criminale

Mentre perdura il mistero sull'atroce delitto dell'altro giorno, abbiamo voluto ascoltare l'autorevole pensiero di un'alto funzionario che un tempo coprì un'importante carica negli uffici della polizia criminale, e che in fatto di delitti ha l'occhio espertissimo e l'intuizione profonda.

Le condizioni in cui si svolse il delitto escludono a priori che esso sia stato consumato da delinquenti locali i quali, eventualmente potrebbero aver concorso alla sua attuazione in qualità di elementi sussidiari e informativi.

L'azione materiale del delitto, nelle circostanze in cui si effettuò, rivela negli assassini un'agilità eccezionale e una perizia professionale da cui si può dedurre che sono esperti nel delitto a rapina.

Bisogna considerare varie circostanze per ricostruire il tipo dell'assassino: la violenta recisione del collo, la susseguente cloroformizzazione del ferito; e la legatura delle mani per immobilizzarlo. Tutto ciò è avvenuto con una rapidità che dinota chiaramente la lunga preparazione dell'atto, la conoscenza dell'ambiente, la migliore conoscenza del tipo dell'assassinato, ma più di tutto la fermezza e prontezza d'azione degli assassini. Considerato che il povero Davanzo era sensibilmente miope e che ad ogni richiesta di cambi o d'altra esecuzione bancaria doveva chinarsi con gli occhiali quasi aderenti al registro delle operazioni, è facile presumere il modo come dev'essere stato aggredito.

Gli assassini richiesero al Davanzo il prezzo corrente del dinaro, e il banchiere com'era sua consuetudine, corrispose alla domanda facendo il calcolo sul registro poggiato al banco, ove s'inchinò con la testa in modo da mostrare agli assalitori tutta la parte occipitale e il collo.

Essendo il finestrino della parete, che divide l'ufficio del cambio dal locale di accesso al pubblico, abbastanza largo, gli assassini ebbero poca difficoltà nel vibrare la rasoiata al collo del cambiavalute.

Ritenendo che il ferito alla vista del sangue potesse gridare al soccorso o in qualche altro modo reagire gli assalitori ricorsero immediatamente all'azione del cloroformio. Da quanto posso dedurre — ci disse l'egregio funzionario — il Davanzo dev'essere stato cloroformizzato subito dopo che gli vennero inferte le rasoiate.

Alcune supposizioni. Gli «apaches» a Trieste

Come dissi — continuò il nostro intervistato — questo delitto ha un tipo, uno stile particolare che lo fa rassomigliare stranamente, nel metodo e nella forma, ai delitti consumati dalle bande di apaches parigini. E' un assassinio da grande centro cosmopolita.

Le bande moderne degli apaches generalmente si servono di mezzi rapidissimi di locomozione come l'automobile, il treno diretto, e dispongono di mezzi chimici e meccanici per l'esecuzione dei misfatti che dimostra in loro uno studio attento e una applicazione accurata e astuta nella preparazione dei piani. La banda «Bonnot» di Parigi ha dimostrato in questo campo risorse di mezzi che fino allora erano impensati.

Per quanto concerne il campo su cui la polizia giudiziaria potrebbe investigare, è difficile per ora orientare il giudizio e dirigere l'azione dei funzionari per il fatto che l'assassinio è avvolto nel più drammatico mistero, ma con tutto ciò non mi pare trascurabile il fatto di notare che nella nostra città in questi ultimi tempi presero stabile dimora undici individui molto bene conosciuti dalla nostra polizia. Nel 1913 la polizia di Trieste riceveva dalla polizia parigina, per l'interessamento e le ricerche del capo della polizia giudiziaria Carlo Titz, l'avviso che una dozzina di apaches avevano preso dimora a Trieste.

Questa banda di autentici apaches, come il nostro pubblico ricorderà, aveva perpetrato ingenti furti e si era data anche a scoperchiare le tombe dei morti al cimitero, rubando ai cadaveri oro e oggetti preziosi.

Il cav. Carlo Titz una sera irruppe con una squadra di agenti al caffè Progresso e li arrestò quasi tutti. Dai connotati che la polizia triestina trasmise a quella parigina, risultò trattarsi effettivamente di autentici apaches da quest'ultima segnalati. I delinquenti scontarono pene varie. Ora si trovano nuovamente a Trieste, ove fanno comunella coi più rinomati campioni della ladreria locale e internazionale.

Il misfatto non può essere collegato ai delitti recentemente consumati a Trieste — concluse il nostro intervistato. — L'assassinio è fine a se stesso e non ha assolutamente niente di comune, sia per il modo che per gli altri aspetti esteriori con cui venne praticato, con altri delitti ancora misteriosi. Per precisare con maggiore dettaglio il modo del delitto, bisogna rilevare — concluse il funzionario — che il Davanzo fu trovato con due fascette bianche strette fortemente al collo. Questo è un particolare che la cronaca non ha ancora rilevato.

Altri delitti misteriosi

La cronaca criminale della nostra città ricorda numerosi delitti compiuti in circostanze non dissimili per vari particolari, fra cui la rapidità e la sicurezza dei piani e i cui autori rimasero ignoti. Senza risalire lontano, per esempio a quello del portalettere Velicogna aggredito e quasi ucciso a colpi di mannaia nell'atrio della casa N. 11 di Via S. Nicolò, nel 1908, al tentato assassinio del negoziante di coralli Annicher, in Via Cavana, all'angolo di Via Felice Venezian, nel 1909, l'altro tentativo di assassinio per rapina commesso contro il gioielliere Zavadzki, l'anno scorso, citiamo l'atroce misfatto di Via Andrea Palladio. Poco prima di mezzogiorno del 5 giugno 1919, veniva scoperto nella sua abitazione di Via Palladio N. 2, il cadavere di certo Giorgio Sever detto il «gobbo», di 54 anni, negoziante di mobili usati, col cranio orribilmente sfracellato a colpi di bottiglia. Gli assassini, compiuto rapidissimamente il misfatto, avevano tolto al Sever l'orologio e la catena d'oro e il portafogli contenente un importo non rilevante di denaro. Disturbati da qualche rumore, però, probabilmente non ebbero il tempo nè di rovistare i cassetti, nè di strappare dal corpo della vittima una fascia dove erano nascoste quasi 8000 lire, mentre, strano a dirsi, ebbero la calma di lavarsi le mani spruzzate di sangue in una catinella. Certo anche allora gli esecutori del delitto avevano calcolato di sbrigarsi in pochi minuti, ma sbagliarono il calcolo e per timore di essere sorpresi abbandonarono la preda più grossa. Parimenti in quel caso i grassatori dovevano sapere che quel giorno la vittima sarebbe stata in possesso di parecchio denaro giacchè il Sever si era impegnato a fare la consegna di un certo quantitativo di mobili riparati. Anche essi erano perfettamente a conoscenza della topografia del quartiere dove forse entrarono da una finestra alta solo tre metri dal suolo, via dalla quale anche probabilmente fuggirono udendo rumori avvicinarsi.

Il piano era stato combinato con scrupolosa cura e doveva esser messo in esecuzione solo a quell'ora e ciò perchè era possibile che più tardi il Sever non avesse indosso più il denaro incassato.

Le ricerche furono febbrili, attivissime, ma non diedero alcun risultato. Furono sospettate alcune persone, ma il vero colpevole rimase nell'ombra del mistero.

Altro delitto atroce fu quello del Vicolo delle Ville. La notte del 13 dicembre dell'anno scorso, nella villa Petronio, sita al Vicolo delle Ville, il vecchio Nicolò Giurco veniva ucciso barbaramente a colpi di pugnale, sua nuora Margherita Petronio veniva ferita assieme alla figlia Edith, colpite per mano di sei individui mascherati a colpi di clava alla testa. I malfattori dovevano essere bene a conoscenza della topografia della villa e delle abitudini del signor Petronio, poichè eseguirono il misfatto durante l'assenza di questo, sapendo che a quell'ora in casa non si trovavano che la signora Petronio con le bambino e il vecchio Giurco, i quali non erano in grado di opporre resistenza alcuna. Commesso l'orribile misfatto i malviventi scavalcarono il muro di cinta della villa e sparirono nell'oscurità della notte, senza lasciar traccia di sè ed eludendo finora tutte le indagini.

I lettori ricorderanno ancora del mostruoso delitto avvenuto a S. Giovanni di Guardiella, nella notte del 13 maggio scorso, dove rimase vittima l'operaio cordaiolo Lorenzo Papparella, il quale fu trovato strangolato nel proprio letto senza che si riuscisse a trovare tracce dell'assassino. Furono praticati alcuni arresti che non furono però mantenuti. Il delitto fu commesso a scopo di rapina, essendosi constatata la sparizione di denaro, oggetti d'oro e biancheria.

Ipotesi sugli autori

La voce pubblica ha continuato con affannosa passione ad occuparsi della tragedia sanguinosa, che ha costato la vita al giovane Arduino Davanzo. In primo luogo — il *Piccolo* ebbe già ad occuparsene diffusamente — il giovane banchiere aveva doti troppo perspicue di bontà, di generosità, di elevatezza di animo e di costume, perchè la sua miseranda fine non sia stata universalmente compianta. E poi, fu il modo come la sua vita rigogliosa venne spenta, che più commosse i cuori di quanti lo conobbero e lo amarono.

Ora, sugli autori del misfatto, non si hanno che le sole indicazioni fornite dal parrucchiere, che li vide dirigersi verso il Corso Vittorio Emanuele: indicazioni vaghe, incerte, imprecise, le quali costituiscono un indizio troppo sottile per potere su di esso inseguire la trama di una istruttoria giudiziaria. Si parlò di un'automobile ferma davanti al Banco Tavella, nel momento del delitto: ma anche questa affermazione non ha trovato autorevole conferma. E, del resto, se realmente una automobile, o un «camion», come qualche altro disse, si fosse trovata in quei pressi, non avrebbe potuto a meno di richiamare l'attenzione di centinaia di persone.

Fu trovato un biglietto del tramway, e parve un'ottima indicazione — ove ad uno degli assassini avesse appartenuto — per scoprire da qual parte della città fossero essi venuti; ma anche questo elemento si ridusse, alle prime ricerche nel nulla.

«Regna un profondo mistero». E' tutto quanto è dato di apprendere.

La dattilografa

La sorte peggiore, in questo frangente, è toccata alla dattilografa Ida Vladovich. Invitata in Questura, poco tempo dopo la scoperta del reato, non è stata più liberata.

Non che l'autorità ponga a carico di lei degli espliciti sospetti di colpevolezza: ma, insomma, è opinione del cav. Carusi e del dott. Janchi che la giovane impiegata del Banco Tavella, se pure è estranea al reato, sia in grado di fornire qualche particolare maggiore, sui frequentatori dell'Agenzia, di quanti, fino ad ora ne ha dati.

Si afferma, e la voce è accreditata, che gli autori dell'attentato dovessero essere conosciuti dalla vittima. Solo ammettendo la loro reciproca conoscenza, si può spiegare quella orrenda uccisione. Se gli aggressori non avevano altro fine che quello di depredare la cassaforte, una volta ridotto all'impotenza il Davanzo, non avrebbero avuto bisogno di assassinarlo. Potevano, senz'altro, effettuare il loro disegno. Ma (si suppone) trucidarono il giovine banchiere, perchè temettero di essere da lui riconosciuti.

Ove questa supposizione sia fondata (conclude l'autorità) allora la dattilografa Ida Vladovich deve certo sapere più di quanto ha detto. Il Davanzo, che aveva estese relazioni, doveva anche ricevere molte persone nel Banco. E gli assassini, che certo studiarono nei giorni precedenti al delitto, le sue abitudini è probabile che, più di una volta siano andati da lui. Ergo, Ida Vladovich deve averli veduti e deve parlare.

Il motivo della sua detenzione è tutto qui. Si pretende che ella, fino ad ora, sia stata reticente, e si crede che, prima o poi, s'indurrà a confessare tutta la verità.

Ma quanto è fondata questa supposizione? Ida Vladovich, da tutti coloro che l'hanno conosciuta e frequentata, viene dipinta con le migliori informazioni. Attiva, alacre, laboriosa. E' stata otto anni ininterrottamente nello studio del cambiavalute Bolaffio, e non ha ottenuto che stima e considerazione: è stata nel Banco Morpurgo, e tutti sono rimasti affascinati dalle sue doti di bontà: dal 5 gennaio di quest'anno si trova nello studio del Tavella, e questi non ha saputo che ripetere le lodi dei suoi predecessori. La giovine si occupava interamente delle sue attribuzioni e non mostrava affatto di essere indiscreta, intrigante, curiosa.

La perizia necroscopica

Ieri, nella camera mortuaria del civico ospedale, fu provveduto alla perizia necroscopica del cadavere di Arduino Davanzo. Era presente la Commissione giudiziaria, rappresentata dal giudice dott. Janchi e dall'ascoltante dott. Antonio Lorenzutti. I periti medici chiamati a dare il loro giudizio furono il dott. Enrico Ferrari, prosettore dell'ospedale e il dott. Antonio Jellersitz, vice proto-fisico e ispettore sanitario scolastico della città.

I medici settori fecero le seguenti constatazioni. Sul corpo di Arduino Davanzo rilevarono una mostruosa ferita al collo, recidente la laringe, la carotide, le vene giugulari ed i nervi profondi del collo. E dichiararono che la ferita fu inferta con tale forza da lasciar traccie evidenti sulle ossa sottostanti. E' precisamente quello che fu osservato anche dai profani, fino dal primo momento del delitto. Rilevarono, inoltre, che la ferita è sulla parte destra del collo, mentre la sinistra è rimasta intatta. Dal che si desume che il Davanzo dovè essere colpito da uno degli assassini che era situato alle spalle di lui, mentre egli era ancora in piedi.

I periti hanno escluso che la vittima sia stata colpita con un rasoio. La lama mobile non avrebbe potuto produrre uno squarcio tanto profondo. Hanno, invece, ritenuto che l'arma adoperata sia stata un coltello od un pugnale, con la lama affilatissima.

Giudicarono poi che la morte fu quasi istantanea e avvenne per dissanguamento. La recisione delle arterie determinò una emorragia copiosissima. E la ferita fu tanto grave che, se anche l'intervento medico fosse stato immediato, nessun rimedio efficace sarebbe stato possibile arrecare al giovane sventurato.

Gli interrogatori in Questura

Ieri nel pomeriggio, dopo aver assistito alla necroscopia del cadavere dell'ucciso, il giudice dott. Janchi si recò alla Questura. E nel gabinetto del commissario cav. Carusi, nella seconda divisione dell'Ufficio di P. S., procedette ad alcuni interrogatori per scoprire qualche indizio, che potesse mettere l'autorità investigativa sulle traccie dei barbari assassini.

Nel gabinetto del cav. Carusi c'è stato un continuo andirivieni di funzionari, ispettori, capi pattuglia, agenti, che furono sguinzagliati alla ricerca di indizi sugli omicidi. E gli agenti ritornavano con l'esito delle loro ricerche. In una parola l'autorità di P. S. è tutta in moto per il delitto di ierl'altro.

Sulla circostanza dei due individui, scorti dal parrucchiere, mentre uscivano dall'Ufficio di cambio poco prima della scoperta dell'assassinio, si stanno facendo delle febbrili indagini: finora però, con esito infruttuoso. Sono degli indizi vaghi, difficili a controllarsi.

Anche sui due giovanotti, dell'età e dei connotati simili a quelli forniti dal barbiere che il giorno prima del delitto si presentarono nel banco Tavella per cambiare cento dinari, si continuano le ricerche. I misteriosi visitatori, andandosene dal Banco si guardarono d'attorno, esplorando ogni angolo del locale, quasi volessero imprimersi nella retina la topografia del locale. Il giovane Vittorio Tavella fu interrogato appunto su questo particolare, perchè nell'ufficio si trovava lui, quando entrarono i due sconosciuti.

Il giudice istruttore interrogò ieri un tramviere, che il giorno del delitto era manovratore d'una vettura in servizio sulla linea Boschetto-Servola. Egli nulla potè dire di positivo. Induzioni, molti sospetti, e null'altro.

La Vladovich, dattilografa del banco Tavella fu mantenuta in arresto. Il giudice dott. Janchi rimase fino a sera inoltrata per condurre a termine gli interrogatori ed i rilievi della giornata, rimettendo ad oggi la continuazione delle indagini.

Voce infondata

Iersera circolava in città la voce che a Casarsa era stato arrestato uno degli assassini del cambiavalute Davanzo. La voce risultò insussistente. La nostra Questura — è vero — trasmise ordini a tutti gli uffici di P. S. del Regno comunicando il fatto e dando i connotati degli individui indiziati, ma nessun concreto risultato si è fino ad ora conseguito.

E' bensì vero, d'altro canto, che la Questura medesima, fino dal primo momento della scoperta del delitto fece una larga retata fra gli individui pregiudicati, a scopo, più che d'altro, di misura precauzionale, per accertare se fra essi si nascondessero i colpevoli.

Ma, poi che gli arrestati poterono esaurientemente provare i loro «alibi» furono tutti posti in libertà.

COMUNICATI*)

COOPERATIVA DEI MACELLAI - TRIESTE

I consortisti vengono avvertiti che oggi durante le ore ant. nel magazzino in Via G. Vasari si ritireranno le pelli.

Domenica le macellerie rimarranno chiuse.

Trieste, 24 luglio 1920.

La Direzione.

Le maestranze del Cantiere S. Marco

vengono avvisate che il pagamento per la settimana No. 29 (inclusi i giorni di mercoledì e giovedì della settimana No. 30) verrà fatto al Cantiere, sabato 24 luglio dalle ore 13 alle ore 15.30.

Stabilimento Tecnico Triestino
Cantiere S. Marco

Costruttori navali, edili, meccanici ed elettrotecnici della Venezia Giulia

che hanno ottenuto il titolo di casta «ingegnere» e quegli le cui domande sono ancora inevase sono invitati ad un'adunanza domenica 25 corr. alle ore 10 precise nella sede del Consorzio dei Costruttori edili autorizzati, Corso Vitt. Eman. III 19 per importanti comunicazioni.

Si raccomanda a coloro che non possono intervenire di voler trasmettere all'adunanza stessa la loro adesione.

Il Comitato

Navigazione Generale Gerolimich & C.

SOCIETÀ IN AZIONI
TRIESTE

Nel Congresso Generale Ordinario tenutosi addì 22 corr. fu deliberato di ripartire un dividendo di **lire 16 per l'anno 1918, e lire 40 per l'anno 1919.**

Il pagamento avrà luogo a partire dal 1.o agosto 1920 in poi presso la Spettabile Banca Commerciale Triestina verso consegna delle Cedole Dividendo N. 12 e rispettivamente N. 13.

AVVISO.

Vendesi a licitazione privata partita
57 casse di the
Per informazioni ed offerte rivolgersi all'Ufficio Grano, Hangar Lloyd - Punto Franco.

Per le elezioni alla Cassa ammalati

Il sottoscritto Comitato elettorale si onora di proporre ai datori di lavoro i seguenti candidati per l'Assemblea generale dei delegati:

A delegati effettivi: **Bonetti ing. Olivo**, costruttore edile; **Brugger Guido**, Società «Adria» Spedizioni; **Chiaruttini Pietro**, pistore; **Ci[...] Rodolfo**, chincaglie; **Cosovel Ruggero**, officina meccanica; **Della Martora Carlo**, officine com[...] li del gas per il Comune di Trieste; **Demai[...] Antonio**, Stabilimento Tecnico Triestino; **E[...]ger Guglielmo**, fabbrica confetture; **Fanin [...]vanni**, manifatture; **Florit Vittorio**, falegname; **Fogolin ing. Rodolfo**, costruttore edile; **G[...] ing. Edoardo**, Ufficio Tecnico comun. per il C[...]ne di Trieste; **Guarrini ing. Arturo**, costruttore edile; **Magliaretta Emilio**, pittore-decoratore; **[...]tlicovich Carlo**, fabbrica macchine; **Muss[...] dott. Guglielmo**, avvocato; **Pagliaro ing. Ma[...]** costruttore edile; **Polacco Arone**, macellaio; **[...]tacco dott. Ruggero**, Redazione giornale «Il [Pic]colo»; **Prister Renzo**, deposito pellami; **Purk[...]hofer Engenio**, Cantiere S. Marco; **Rossi O[...]ro**, Pilatura di Riso; **Salvatori Tiziano**, ma[...] scalpellino; **Staffler Giuseppe**, Unione cooperativa mutui e prestiti; **Stuperski ing. Antonio**, [Ar]senale Lloyd Triestino; **Suvich dott. Fulvio**, [av]vocato; **Tarabochia dott. Alfonso**, avvocato; **[...]mar Giuseppe**, Panificio Triestino; **Widmer [...] Giovanni**, costruttore edile; **Ziffer ing. Ar[...]** costruttore edile.

A delegati sostituti: **Bidoli Sante**, Legnami; **Bin Francesco**, pittore-decoratore; **Bruni Gu[...]mo**, orefice; **Dannecker ing. Guido**, Officine [...]tlicovitz; **Donda Romeo**, pellami e calzat[...]; **Fonda ing. Arturo**, costruttore edile; **La[...] Romeo**, Fonderia; **Sartori Ferruccio**, sart[...]; **Schmitz Ettore**, Colorificio Veneziani; **Vi[...] Giuseppe**, macellaio.

Per facilitare e semplificare l'atto elettorale che seguirà domenica 25 luglio [nelle] ore antimeridiane negli uffici della [Cassa] ammalati, si invitano i datori di lavoro [a] trasmettere prontamente gli scontrini [elet]torali alla Lega dei datori di Lavoro, [via] S. Spiridione n. 6, ove vengono appro[ntate] le schede elettorali recanti i nomi dei [candi]dati proposti.

Il Comitato elettorale dei datori di la[voro]

BALBUZI[ENTI]

250° Corso di Cura, a Trieste, 25 luglio

Serie guarigioni di ogni difetto di pronu[nzia]. Oltre 800 ringraziamenti di guariti, anche [a] Trieste. Visita, iscrizione 25 luglio dallo Spe[cia]lista **cav. prof. E. VANNI, Direttore I. Sord[omu]ti di Venezia**, dalle 9 alle 18, alle Scuole di [via] Mazzini 25, Trieste. Anche per **Deficienti.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto [ri]guardo alla forma, quanto al contenuto e [non] assume alcuna responsabilità fuori di q[uella] voluta dalla legge.

GABINETTO DENTISTICO
DEL DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA V. TRAMARI[N]
VIA DANTE ALIGHIERI 7
(EX S. ANTONIO)

Dr. de Nicol[a]
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitich[e]
Corso Vittorio Em. 41 - Visite: 12-2 e [...]
TELEFONO 1352

SOCIETA' DEI BAGNI POPOLA[RI]

Causa la mancanza d'acqua lo stabilimento di via Alessandro Manzoni [è] chiuso.

L'orario dello stabilimento di via [Pao]lo Veronese, dal giorno 25 corr. sarà [dal]le ore 7 del mattino alle otto di sera.

Domeniche e feste dalle ore 7 alle [...] pom. Mezz'ora prima della chiusura [del]lo stabilimento, cesserà la vendita dei [bi]glietti.

Orario per i bagni romani ad aria [cal]da, vapore, doccia con massaggio.

Uomini: Sabato dalle ore 8 alle [...] e dalle 3 alle 6; domeniche e [feste] dalle 8 alle 12.

Martedì e venerdì dalle ore 2 alle [...] esclusivamente riservato alle [si]gnore.

MALATTIE VENEREE, BLENORRAGIA, INFEZIONI CEL[TICHE]
guarite radicalmente con la mondiale
DEPURATINA Dott. Calero
Unico dei depurativi del sangue. — Guarigione ra[dicale] della Blenorragia, infezioni celtiche e malattie della p[elle]. Cura di due flaconi L. **12.50** franco di porto. Con[...] ed opuscoli gratis.
Laboratorio farmaceutico Dott. **Calero**, Bologna, via Garibaldi N. 1

....e sopratutto non dimenticare di prend[ere] l'EUGENINA MIONE nelle tue ricorr[enze] mensili, potrai così continuare le tue o[ccu]pazioni senza alcuna sofferenza.

L'**EUGENINA MIONE** è il rimedio [più] efficace, più sicuro, più pronto per [com]battere le sofferenze che hanno la [loro] origine nella parte più intima e deli[cata] della donna. Specialmente indicata [nelle] mestruazioni dolorose, nei morsi ute[rini] (dolori del parto e consecutivi), nelle [for]me neoplastiche (tumori e cancro [ute]rino), nei vomiti e nelle nausee della g[ra]vidanza. Perfettamente innocua anche [a] dosi elevate, perchè assolutamente pr[iva] di laudano, morfina, oppio e di qual[si] altra sostanza velenosa. Usata e rac[co]mandata dal Prof. Vicarelli di Torino, dal Prof. Bossi di Genova e da moltiss[ime] altre celebrità mediche.

In tutte le farmacie Lire 7.70 al flacone, per posta anticipare vaglia di Lire 10 al Premiato Stabilimento Chimico di

EUGENINA MIONE
Villafranca Piemonte - Torino

Campioni gratis ai Sigg. Medici e Leva[trici]. Opuscoli gratis al pubblico.

Il processo per i fatti di Dignano

Continua l'assunzione dei testimoni - Piccoli incidenti - Un sopraluogo

Come riferimmo nell'edizione serale, il dibattimento fu ripreso iermattina con la audizione del maresciallo dei reali carabinieri Canzanella e la prima parte della deposizione, in piena conformità con quanto depose ierl'altro il tenente Errico, suscitò parecchi vivaci incidenti dal banco della difesa.

Facciamo seguito con ciò che ulteriormente depone il signor Canzanella.

L'elenco dei soci. - Incidenti

Teste: — Nelle perquisizioni fatte non abbiamo rinvenuto elenco alcuno di soci del Circolo.

Avv. Zennaro: — L'elenco però esiste; soltanto non è in mano dell'autorità.

P. M. — E dov'era allora al momento della perquisizione? Ce lo dica lei, che lo sa!

Avv. Zennaro: — Io sono tutelato dal segreto d'ufficio e non dirò dove l'elenco si trovava. Certo è che esiste.

Il tenente Errico, richiamato su domanda della difesa risponde con molta precisione, e ad osservazioni sul modo in cui scoprì le armi sotto il pavimento, dice: — E' cosa naturale il visitare i pavimenti: Anzi ieri, visitando il pavimento della casa di uno di Dignano, vi abbiamo scovato duecento chili d'olio, sette pistole ed un fucile.

Avv. Cosattini: — E chi è il detentore di queste armi?

Tenente Errico: — Uno di Dignano.

Avv. Cosattini: — Ah, ho capito. Dev'essere un nazionalista, poichè se fosse socialista lei lo avrebbe detto.

Tenente Errico: — No! Non è nazionalista. E' un apolitico, un imbroglione, uno speculatore.

Avv. Cosattini: — Un pescecane, allora!

Avv. Zennaro: — I pescecani, a Dignano, si trovano fra i nazionalisti.

P. M. magg. Manassero: — Caro avvocato! Di pescecani ce ne sono non pochi che fanno i socialisti.

Avv. Zennaro: — Non tanti, però.

Il Commissario straordinario a Dignano, magg. Secchi-Pinna Armando depone: — Seppi che venivano messi in giro dei manifestini sovversivi, particolarmente distribuiti fra i soldati e ne rintracciai due e consegnai all'autorità militare.

Poscia vi fu una dimostrazione di socialisti ed è mia opinione che scopo della dimostrazione fosse stata l'intenzione di svaligiare i negozi.

Avv. Cosattini: — Niente altro?

Teste: — La mia opinione è condivisa dai negozianti di Dignano.

Al momento in cui avveniva la perquisizione alla Camera del lavoro — dice il teste — dal mio ufficio ho inteso distintamente, prima lo scoppio di una bomba, poi, a distanza di qualche minuto, i colpi di fucileria.

P. M.: — I manifestini sequestrati da lei sono identici a quelli sequestrati dal tenente Errico alla Camera del lavoro?

Teste: — Si!

P. M.: — E possono essere esistite provocazioni o minaccie dei democratici?

Teste: — Secondo me, no, perchè i democratici sono in continua discordia fra di loro. Del resto, questo è un fenomeno dignanese, poichè a Dignano non vi sono due persone che vadano d'accordo fra loro.

Avv. Zennaro: — Soltanto questi che soli qui erano d'accordo, allora.

Teste: — Qui sono d'accordo; ma se vanno fuori, vedrà che sono discordi anche questi. Sono certo che i socialisti non avevano da temere dai democratici, perchè questi ultimi sono vigliacchi.

Avv. Zennaro: — Si protocolli questa dichiarazione, poichè lo dice uno delle autorità, e i democratici sono nazionalisti.

Pres.: — Il teste parla di quelli di Dignano, veh!

Teste: — E' un fatto che i contadini sloveni finirono col rifiutarsi di pagare le decime ai parroci.

Avv. Zennaro: — Questo è poco male.

Pres.: — Per i parroci lasciamo andare; è evidente che si tratta di una opposizione contro disposizioni di legge.

Teste: — Si deve notare che gli sloveni sono nazionalisti ed i loro preti e i maestri fomentano questo nazionalismo.

Avv. Cosattini: — E' meglio dunque che diventino internazionalisti, come lo dovrebbero diventare i nazionalisti italiani.

Pres.: — Quando tutto il mondo sarà internazionalista, non prima, per l'amor del cielo; giacchè altrimenti siamo fritti!

Avv. Zennaro: — Consta al teste che la mattina dei fatti i soldati avessero bevuto?

Teste: Questa è una diceria messa in giro dalla posta. Si affermava che la borghesia avesse ubriacato soldati e carabinieri. E' una calunnia!

Acc. Benussi: — I negozianti la gaveva con noi perchè gavemo protestà contro el prezo del vin e anca el prezo del bacalà.

Teste: — Per il vino devesi notare che sono i primi i contadini istriani, quelli di Dignano compresi, che non vogliono saperne di calmiere, e sostenendo che il vino istriano non ha pochi gradi alcoolici domandavano di venderlo al prezzo che essi volevano.

Benussi: — E i negozianti ne vendeva el bacalà a 14 lire.

Avv. Zennaro — Di questi strozzini che vendevano il baccalà, ve ne sono fra i democratici?

Teste: — Sì, ve ne sono anche fra i democratici. In quanto all'approvvigionamento devo osservare che i negozianti ricevono le merci e le devono vendere con un utile che non raggiunge il sei per cento; e che la Commissione del calmiere faceva parte anche il Fioretti, presidente del Circolo socialista, ed altri della direzione, e che mai se ne mossero lagni.

Il giudice distrettuale
La mazzuola pesta-baccalà

Francesco Postet riferisce come, chiamato sul luogo dai carabinieri, trovò alla Camera del lavoro le armi e le munizioni, trasportate via le quali, fatte le constatazioni del caso sul morto, vennero suggellate le porte della casa.

Avv. Zennaro: — Lei che conosce gli usi di Dignano, potrà forse dirci a che cosa possa servire quella mazzuola che fu sequestrata, perchè ritenuta un modello di bomba.

Il Presidente fa vedere al teste la mazzuola e il teste dice:

Sì, ve n'erano in quella casa anche altre di queste mazzuole. Servono, da noi, comunemente per pestare il baccalà, e le si adoperano anche per battere i cocchiumi delle botti.

I difensori: E dire che si voleva che fosse un modello per lancio di bombe.

Il presidente dei democratici e un notaio

Marese-Del Ton, viene per deporre, ma avverte ch'è cugino dell'accusato Civitico Martino, per cui il Presidente, in ciò d'accordo coi difensori e col P. M., lo dispensa.

Il notaio Pietro Filipputti riferisce come fece il contratto della casa del Vicich Romano Benussi, per la Camera del Lavoro.

Avv. Zennaro: — Lei conosce la popolazione rurale di Dignano. Parla lo slavo o l'italiano?

Teste: — Le donne parlano quasi tutte lo sloveno soltanto. Gli uomini parlano anche l'italiano, ma un po' stentatamente.

Avv. Zennaro: — Con lei, ad esempio, che lingua parlano?

Teste: — Parlano il croato, lingua che io conosco; ma lo parlano anche perchè non parlano volentieri l'italiano.

Pres.: — L'avevo detto io, che la è così! Mi dica un po', lo Jursich parla lo sloveno?

Teste: — Sì. Lo Jursich è sloveno e lo parla.

Pres.: — Venga un po' qui Jursich. Come va che lei ci diceva di non ricordare ormai lo sloveno?

Acc. Jursich: — Mi go dito che no me ciolaria l'impegno di tignir un discorso de propaganda. Ma, per i miei afari parlo in slavo.

Pres.: — Meno male, che ne convenite! Meglio tardi che mai.

Il carabiniere Giovanni Corti, ora congedato, riferisce sui particolari della perquisizione alla Camera del lavoro, e seguono contestazioni da parte dei difensori.

Il perito medico interrogato all'Hotel Vanoli

Si dovrebbe sentire il medico dott. Samza, di Dignano, che praticò l'autopsia sulla salma del Benussi, rimasto ucciso in seguito allo scoppio della prima bomba che fu lanciata dalla sede del Circolo sulla via; ma il medico, colto da gastro-enterite, giace a letto all'Hotel Vanolli, e non può presentarsi. Il Tribunale decide di escuterlo a domicilio e si recano al letto del medico il giudice relatore col. Cominelli; il P. M. magg. Manassero, l'avv. Zennaro e il segretario ten. Palmieri.

Il medico dott. Samza conferma che il proiettile che trapassò il cuore del Benussi era una scheggia di bomba, che andò poscia a conficcarsi nella colonna vertebrale.

L'avv. Zennaro si meraviglia che la scheggia non sia stata estratta, e il medico dichiara che non potè farlo perchè gliene mancavano i mezzi, particolremente acqua per pulire il reparto anatomico e completare l'ispezione. Dato il decorso della ferita — dice il medico — il Benussi, nel momento in cui fu ferito, doveva trovarsi chino, con le mani e con le ginocchia a terra, ed escludo che possa esser rimasto ferito da pallottola di fucile. Si tratta proprio di bomba.

E questo interrogatorio segue durante la pausa fra una udienza e l'altra.

Udienza pomeridiana

Testimoni che non ricordano

Alle ore 16 viene ripreso il dibattimento con l'audizione dei contadini Giorgio ed Antonio Barukovich, i quali, secondo i rilievi a suo tempo assunti, dovrebbero riferire che la sera dei fatti erano capitati degli individui ad avvertire che il Comando di Pola era caduto e di aver veduto la banda di contadini armati che intendeva marciare su Dignano. Anzi, l'Antonio Barukovich sarebbe stato invitato ad armarsi e prender parte alla spedizione, e il di lui padre, Giorgio Barukovich, si sarebbe opposto osservando: «Mio fio iera bastanza in guera e no ocori che'l vadi altro».

I due testi, che portano l'orecchino al lobo dell'orecchio destro, ricordano soltanto che c'era confusione e dicono di essersi chiusi in casa e di non aver veduto niente.

Pres.: — Sicchè chiameremo qui il funzionario che assunse quei rilievi.

Il medico e il fabbro

Il capitano medico Licausi riferisce sulle cure prestate a due carabinieri ai quali riscontrò ferite di una scheggia di bomba al piede e di pallottola di rimbalzo al braccio.

Avv. Zennaro: — E' possibile che una pallottola di rimbalzo produca una ferita slabbrata?

Il P. M. si oppone a questa domanda che dichiara tendenziosa, e il Presidente non la ammette.

Andrea Pastrovicchio del fu Francesco è un fabbro citato dal Presidente, poichè l'accusato Vicich aveva asserito che detto fabbro era stato obbligato dai carabinieri a praticare dei fori nel pavimento della sede del Circolo ed era stato pagato profumatamente, lasciando il dubbio che si tratti dei fori che si attribuiscono agli accusati, quale previdente via di scampo.

Il teste nega tale circostanza.

Alcuni carabinieri. - Incidenti

Il carabiniere Cesare Petrini di Cesare, da Pistoia, ora in congedo, narra della sorpresa effettuata alla Camera del lavoro per la ricerca delle armi, e spiega, dal getto della prima bomba in poi, tutti i fatti avvenuti, come raccontati dal tenente Errico.

— Io sparai soltanto un colpo di rivoltella — dice il teste — quando vidi sporgere presso la ghiacciaia un fucile che sparava contro il carabiniere Pesce; ma cessai poscia di sparare perchè nell'angolo di fronte a me vidi il carabiniere Ruggeri. Il Ruggeri, a sua volta, sparava nella direzione del fucile sporgente e io, sparando, correvo pericolo di colpire il Ruggeri.

Avv. Zennaro: — Come spiega il teste il fatto che la bomba fu gettata sulla strada, mentre ormai i carabinieri erano già entrati nella casa?

Teste: — Noi eravamo nella casa, ma le nostre pattuglie erano sulla via, tant'è che ci furono dei nostri feriti sulla strada.

Paolo Bressan, altro carabiniere ora congedato, depone in conformità al teste precedente.

Il Bressan rimase ferito al braccio destro e spiega la posizione in cui si trovava.

Oreste Contri, altro carabiniere, durante il dibattimento era rimasto per un attimo fra l'uditorio, nell'aula, e si discute un po' sulla possibilità ch'esso deponga o meno, appunto per questa circostanza.

Pres.: — Del resto il teste leggendo la relazione del dibattimento sui giornali, avrà ben rilevato molto di più di ciò che può aver inteso qui in quell'attimo che fu giorni fa.

Avv. Zennaro: — Ma può essere che il teste non legga i giornali.

Pres.: — Sa anche lei, avvocato, che quando si attende di vedere il proprio nome sui giornali non si fa a meno di leggerli. E' sentimento generale, questo.

La difesa aderisce che il teste venga escusso e il Contri dice poco o niente.

P. M.: — Si capisce che il teste è stato abbordato!

Nicolò Ruggeri, il carabiniere che sparò contro colui che sparava verso il carabiniere Pesce:

— Ho sparato cinque colpi di pistola — dice — in direzione del fucile che sparava, presso la ghiacciaia, e intesi un urlo e vidi il fucile cadere, sicchè compresi di aver colpito l'uomo che sparando si celava dietro la ghiacciaia.

Antonio Locci, carabiniere, dichiara di aver sparato due colpi di fucile e depone in conformità agli altri.

Riconoscimento

Pietro Pesce, altro carabiniere, riferisce quanto è già noto per i precedenti deposti.

Particolarmente dichiara: — Ho distinto chiaramente il Francesco Tommasini sparare contro di me. Conoscevo quest'uomo perchè da 18 mesi mi trovavo a Dignano ed è perciò che lo riconosco positivamente. Osservo che sono stato al fronte, ho combattuto, ma non mi sono mai trovato in posizione così impressionante come in quel momento.

Siccome i difensori scuotono il capo, il Presidente osserva: — Non si meraviglino di ciò che dice il teste. Infatti in trincea si ha il nemico di fronte, mentre in quella casa, come un labirinto, con stanze a destra e sinistra, da dove uscivano tiri di fucile, è spiegabilissimo ciò che dice il Pesce.

Avv. Zennaro: — Lei, teste, era in divisa?

Teste: — Avevo i calzoni grigio-verdi, ma indossavo giacca e cappello da borghese. Però la casa era illuminata a luce elettrica.

Il tenente Errico, interrogato in proposito, dice: — Sapevano ch'era la pubblica forza, poichè le loro sentinelle avevano dato l'allarme in questo senso.

Avv. Zennaro: — Ma se il Tommasini non sapeva che si trattava precisamente di un carabiniere — ammesso che fosse stato lui a sparare — l'accusa non potrà sostenere l'imputazione.

P. M.: — Sosterremo che abbia sparato contro un proprio compagno.

Giuseppe Piga, Sante Girotto e Cesare Azzano, carabinieri, depongono come gli altri.

Alle 19 l'udienza viene sospesa. Verrà ripresa stamane, alle 8. 30.

Un sopraluogo?

La questione maggiormente discussa è quella dei fori praticati sul pavimento ed è probabilissimo che il Tribunale, per accertare questa circostanza, e contemporaneamente farsi una precisa idea dell'ambiente dove si svolsero i fatti, decida di fare un sopraluogo.

In tal caso, lunedì prossimo, mediante torpediniera, il Tribunale si recherà a Dignano.

La bomba, ch'era stata chiesta al deposito giudiziale di Pola, non verrà inviata qui, perchè è proibito il trasporto di tali munizioni a mezzo ferroviario, sicchè non è escluso che il Tribunale, essendo a Dignano, non vada anche a Pola.

Dalle province venete

MONFALCONE, 23, sera

Il nuovo Commissario civile di Monfalcone. A Commissario civile per il distretto politico di Monfalcone fu nominato l'avv. Silvestro cav. Ales. L'attuale Commissario, cav. Francesco marchese Di Suni va ad occupare il posto — a cui era già stato destinato ancora prima di venire a Monfalcone — di Commissario civile per il distretto di Capodistria. Il marchese Di Suni, durante il breve periodo di circa un mese in cui diresse le sorti del nostro distretto, seppe accattivarsi le simpatie di queste popolazioni, per gentilezza di modi, per bontà d'animo e per le sue ottime qualità di funzionario avveduto, imparziale, mite e conciliativo. Egli lascia grato ricordo di sè.

CORMONS, 23 sera

La protesta di Cormons per i fatti di Spalato. Numerosi cittadini di Cormons, convenuti nella sala della società «Unione e Progresso», hanno votato un ordine del giorno con cui: «di fronte ai luttuosi avvenimenti di Spalato e Trieste che il fanatismo e l'odio slavi vollero provocare; elevano solenne ed alta protesta contro tale agire, palesemente atto a fomentare nuove guerre; mandano il loro riverente e commosso saluto alle vittime; respingono l'insinuazione slava che le provocazioni siano partite dagli italiani; si uniscono alla fiera protesta dei fratelli di Trieste, Pola e Fiume; esortano il Governo ed il popolo tutto a tutelare efficacemente i diritti d'Italia e dichiarano di essere sempre pronti a cooperare con tutte le loro forze per la tutela dell'italianità di queste terre che per loro è sacra ed inviolabile».

TEATRI E CONCERTI

Fenice. Molto pubblico iersera, alla ripresa della «Casta Susanna» del maestro Gilbert. Applausi alla Corsini, al Razzoli ed agli altri esecutori della divertente operetta.

Stasera replica della «Casta Susanna».

Eden. Il dramma «Numero 121», che si proiettò ieri al teatro Eden, è una bellissima cinematografia di grande effetto. Pubblico in folla a tutte le rappresentazioni. Ieri, la compagnia veneziana Di Boni recitò, applauditissima, una divertente commedia. Il De Velo fu comicissimo ed ottenne un buon successo. Accurati tutti gli altri esecutori.

Oggi, replica dell'attraente spettacolo.

CINEMA E VARIETÀ

«L'onestà del peccato» con Maria Jacobini al Modernissimo. Victor Hugo nei suoi celebri Chants du crépuscule ci ha dato una frase che vale tutto un poema: Ah! n'insultez jamais une femme qui tombe! Non insultate una donna che cade. «L'onestà del peccato» non è certamente cosa di tutti i giorni e spesso una donna che cade è una femmina spregevole ma prima di giudicare noi dobbiamo analizzare quali furono le cause che la spinsero a peccare o talora nell'analisi noi scopriamo che la peccatrice è una vittima e che il suo peccato ha un fondo di onestà che impone il più sacro rispetto di questa donna caduta. Noi non vi narreremmo la favola profondamente umana del nuovo film che oggi sarà rappresentato al Modernissimo. Il narrarla sarebbe levare agli spettatori lo speciale godimento che deriva dalle cose nuove e poichè il dramma è condotto con rara maestria e tiene sospeso l'animo dello spettatore fino alle ultime scene perchè dovremmo menomare questo godimento artistico?

Interpreti principali del nuovo lavoro sono Maria Jacobini, Vittorio Rossi-Pianelli ed Alfonso Cassini. Maria Jacobini è il tipo femminile più interessante della cinematografia perchè realizza una di quelle figure universali accanto alle quali ogni uomo si sente amante o per lo meno amico. Quando Maria Jacobini è sullo schermo non si direbbe che ella sia là per l'arte, o per la casa editrice o per il pubblico, ma per ognuno di noi in particolare. Lo spettatore maschio esclama al vederla: ecco il mio ideale, ecco il mio amore!! Questa, in due parole, l'arte di Maria Jacobini. Bene ha fatto il Modernissimo di procurarsi «L'onestà del peccato» che oggi segnerà un clamoroso successo. Si principia alle 6 precise.

Teatro Eden. L'emozione suscitata nel pubblico da Emilio Ghione, nel dramma di passione e di sangue «N. 121», si rinnoverà certamente oggi, ultimo giorno di questa pellicola che ha fatto sullo schermo del Teatro Eden una così breve apparizione. Domani si proietta per la prima volta uno dei promessi romanzi di Saverio di Montepin: «Il medico delle pazze». Il popolare romanzo del popolarissimo scrittore francese riceverà vita nuova nella bella riduzione cinematografica.

Ricordiamo ancora una volta al pubblico che il miglior completamento ad una bella pellicola, specialmente a quelle di argomento drammatico è una commedia brillante recitata da bravi artisti specializzati come sono quelli del Teatro Minimo Veneziano che ogni giorno riscuotono applausi e provocano allegre risate dal pubblico famigliare dell'Eden.

Due pellicole con un solo biglietto d'ingresso al Cinematografo Italia. Ieri il pubblico ha riso e si è divertito un mondo alla brillantissima commedia «Gyps», protagonista il comico Bob. L'ambiente fresco ed arieggiato, il trovarsi (come sempre ci si trova al cinematografo Italia) in buona compagnia, e le trovate indovinatissime che si susseguivano sullo schermo hanno fatto passare ai frequentatori delle nostre premieres, una mezz'ora di allegria.

Ha fatto seguito alla commedia un delicato e appassionato dramma del quale è protagonista Gustavo Serena, dramma che è immensamente piaciuto alle nostre gentili signore.

Il variato programma al quale l'orchestrina Leban fa un delizioso accompagnamento musicale, si replica oggi, col seguente orario: ore 5,30, 6,45, 8, 9,15, 10,30.

Gustavo Serena al Salone Edison. La parte di Petronio «arbiter elegantiarum» nella magnifica cinematografia «Quo vadis?» è sostenuta da questo artista con vera maestria. Il forte dramma tratto dal lavoro dello Sinkiewez è ammiratissimo e con Gustavo Serena dividono gli onori del successo Amleto Novelli, Lea Giunchi e Carlo Cattaneo. Con questo capolavoro che è offerto all'ammirazione del pubblico in una edizione superba, il cinematografo assurge dall'espressione dell'arte alle funzioni nobilissime di scuola.

L'orario d'oggi: 5,30, 7,30, e 9,30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20.45: «La casta Susanna» del m. I. Gilbert.
Teatro Eden. «Forzato n. 121» con Emilio Ghione. Compagnia Di Boni.
Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Gyps» e «Primule» con Gustavo Serena.
Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Quo vadis?»
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «La gola» con Francesca Bertini.
Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «La serpe» con Francesca Bertini e Sandro Salvini.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Zavorra Umana». Grande pellicola d'avventure in 4 atti.
Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi: «Madame Flirt» con Hesperia e Tullio Carminati

Olio Sasso Medicinale

Indicazioni: Deperimento, Malattie e disturbi degli organi digerenti (specie la stitichezza), Maternità. - È la salute dei bambini e delle donne.

"E da lungo tempo che prescrivo tanto in pratica di Ambulatorio come in quella privata, ricorro all'efficacissimo aiuto dell'Olio Sasso Medicinale ed io stesso personalmente per vario tempo adoperai quest'Olio come ricostituente e specialmente come lassativo.

Comm. Dr. C. G. Crotti, medico-chirurgo
Via S. Eufemia 25, Milano

P. SASSO e FIGLI — ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

Istruzioni per chi ha intrapreso la cura del

FOSFOGENO C. F.

Il Fosfogeno per le sue alte qualità curative produce effetti quasi immediati che si manifestano colla scomparsa del pallore, con miglior appetito, accresciuta vigoria fisica, maggior vivacità, **E' necessario però non fermarsi ai primi favorevoli risultati** e perseverare nella cura che in genere si aggira sui cinquanta sessanta giorni. Dopo il primo mese si interrompa la cura per qualche giorno per poi riprenderla colla stessa regolarità.

Si osservi dieta tale per cui vengano esclusi cibi indigesti ed irritanti per abuso di droghe.

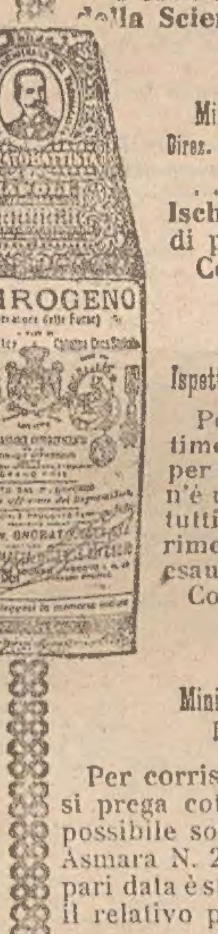
Il Fosfogeno trovasi in ogni buona farmacie.

Deposito generale: **Istituto Farmacoterapico Triestino,** Via C. Battisti, Trieste
Francesco Meli Via Media 25, „
Rappresentante esclusivo Sig. **Ernesto Pincherle** Via Giotto 9, „

I continui trionfi dell' **ISCHIROGENO**

spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.

Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!



Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli

. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto **Ischirogeno** assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.

Con ogni osservanza
Dev.mo
Comm. Dott. **F. della Valle**
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare
Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli

Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto **Ischirogeno** (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.

Con molta stima mi abbia
Suo Dev.mo
Cav. Dott. **Giovanni Cervigni**
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale
Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli

Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo **Ischirogeno**, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione.
p. Il Ministro - **Riveri**

Grande Arena - Verona

Martedì 27 corr.
Prima rapprenentazione della grandiosa opera-ballo
MEFISTOFELE
M.o Concertatore-Direttore; Cav. P. FABBRONI
coi celebri artisti: **De Angelis, Pertile, Scacciati, Baria, Ricci, ecc.**
2000 ESECUTORI
Giovedì 29, 2-a Rappresentazione di
MEFISTOFELE
Sabato 31, 1.a Rappresentazione di
AIDA
col celebri artisti: **Poli-Randaccio Zinetti, Dolci, Morellato, Manfrini, ecc.**

OGNI GIORNO
UNA BUONA RICETTA
DI SANA E SEMPLICE CUCINA

Salsa Olandese.

Un tuorlo d'uovo, mezzo bicchiere d'acqua, un cucchiaino di **Puro Estratto di Carne** «SOLE», un mezzo cucchiaino di fecola di arrow-root, mettete a piccolo fuoco e sbattete vivamente. Questa salsa aumenta del triplo del suo volume. Ritiratela dal fuoco ed amalgamatela con un pezzetto di burro, aggiungendo una giusta quantità di sale.

Il puro Estratto di Carne „SOLE" (etichetta bleu) è il più gustoso!

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE„
TORINO - Corso Francia, N. 267
Casella Postale N. 354

Istituto Cittadino

cerca giovani che abbiano assolto con ottimo esito una scuola media superiore, e che abbiano cognizioni linguistiche e contabili. Offerte dettagliate con referenze e copia degli attestati al „Piccolo" sub „ISTITUTO".

TENIA (VERME SOLITARIO). Pronta, sicura e *gioconda* guarigione col **TENIFUGO VIOLANI** del Chimico Farm. G. VIOLANI, Milano. **Dose:** per adulti L. 9; per bambini L. 8.30. — Vendesi in tutte le farmacie.

Assicurate la vostra bellezza

In pochi giorni, e grazie ad una cura meravigliosa, si può far rivivere la carnagione fresca e delicata della gioventù

Non v'ha nulla di più facile che l'assicurarsi contro il deperimento o la perdita di una bella carnagione; non avete cioè che spendere poche lire all'anno da qualsiasi farmacista o profumiere onde ricuperare quel bel colorito che il vento, le intemperie e l'uso di cosmetici perniciosi vi hanno rovinato. La polizza d'assicurazione trovasi in vendita sotto il nome di Cera Aseptine, la quale è un solvente vegetale miracoloso, il di cui uso regolare ristora e preserva il colorito fresco, naturale e roseo proprio della gioventù, ammollisce e rimuove allo stesso tempo quegli strati sottili ma duri che si formano sull'epidermide, protegge e nutrisce la carnagione sottostante.

Non ricorrete dunque più ad altri espedienti i quali non faranno che procurarvi un colorito effimero che non ingannerà nessuno, ma servitevi invece della Cera Aseptine, e, grazie a questo rimedio semplice ma efficacissimo, voi potrete ricuperare una vera carnagione fresca e bella, di cui andrete orgogliose e che desterà l'invidia delle vostre amiche. E' un fatto provato e conosciutissimo che la Cera Aseptine compie questo miracolo.

Marca mondiale **LIFT** Marca mondiale

L'insuperabile Crema per calzature
La più perfetta Cera per pavimenti
Il più brillante lucido per metalli

Deposito in Trieste: Via S. Nicolò 11 - Telefono 28-92
Rappresentante: **FEDRO LEONI**

Marina e Navigazione

Per disinfettare le navi

Visto il favore sempre crescente col quale viene accolto in taluni grandi porti della Germania e degli Stati Uniti, l'impiego del gas cianidrico gasoso, per la distruzione di insetti e parassiti in genere e nella derattizzazione e disinfezione di ospedali, caserme, istituti di ricovero e di piroscafi, con l'aiuto della direzione generale di Sanità e finanziata da un grande istituto di credito, è sorta recentemente in Italia la «Società fumigazioni con gas tossici», con sede a Roma, che si propone di estendere in Italia l'uso di detti gas che all'estero hanno ottenuto magnifici e splendidi risultati nella disinfezione di ambienti e nella distruzione di parassiti. La nuova Società si propone, quanto prima, di aprire a Trieste, una propria agenzia.

Oggi, sabato, alle ore 9, sotto il controllo di un rappresentante del Governo marittimo del nostro porto, a bordo del lloydiano «Palacky», ormeggiato dinanzi all'Hangar 13, si farà un primo esperimento del nuovo prodotto chimico. Gli armatori della nostra regione sono invitati ad assistervi.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Sarajevo» scar.; Hangar 1 «Maria Teresa» car.; Molo IV «Teresa Taya» car.; Hangar 1 a «Galicia» car.; Hangar 12 a «Forst» scar.; Hangar 13 a «Palacky» scar.; Hangar 13 b «Croatia» scar.; Hangar 14 «Mary Horlock» scar.; Hangar 17 «Praga» scar.; Hangar 21 «Polglass Castle» scar.; Hangar 22 «Maria»; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Hilda» scar.; Hangar 24 «Marina» scar.; Hangar 25 «Ravenna» scar.; Molo 0 «Jadera», «Bellena», «Bellenden»; Hangar 51 «Adriatico»; Hangar 53 «Fanny» scar.; Hangar 55-58 «Kamenez Podolsk» scar.; Hangar 69 «Africa»; Hangar 71 «Shunko Maru» scar.; Riva V vel. «Cap. Vincent»; Riva V «Itonia»; Molo V «Casperia», «Mokta» scar.; Molo VI «Perseveranza», «Laguna»; R. VI «Salvo» car.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Karlsbad», da Costantinopoli e Bari, con 320 tonn. di merce varia e 36 passeggeri; «Arcadia», da Vragnizza, con 3500 tonn. di cemento.

Partirono i piroscafi: «S. Rocco», per Sebenico; «Hungaria», per Kobe; «Wurmbrand», per Venezia.

Notiziario Mercantile

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 23 luglio

Banca Adriatica	600	Lussino	2450
Comm. Triestina	605	Martinolich . .	365
Banca C. P. I.	140	Oceania . . .	500
» » II	240	Premuda . . .	592
Assic. Generali	14400	Tripcovich . .	570
Riun. Adriatica	2800	Ampelea . . .	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	330
Tramway . . .	218	Cem. Dalmatia	345
Adria	320	Cem. Isonzo .	158
Cossovich . . .	390	Cem. Spalato .	410
Cosulich . . .	530	Kerka	590
«Dalmatia» . .	365	Oleifici	870
Gerolimich e C.	2150	Pastificio . . .	235
Istria-Trieste .	235	Pilatura riso .	250
Libera Triestina	785	Raff. oli min.	3700
Lloyd Triestino.	2110	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Londra 143.50. Londra 70.—. Nuova York 18.35. Berlino 44.50. Bucarest 49.50. Zagabria 25.—. Dollari 18.15. Lei 49.—. Corone a. t. 10.50. Rubli Romanoff 29.—.

Nei titoli tendenza invariata. I cambi in aumento.

MILANO, 23. Rendita italiana 3 1/2 fine 72.50. Consolidato 5 0/0 75.50. Azioni Banca d'Italia 1356.—. Banca Commerciale Italiana 975.—. Credito Italiano 671.—. Banca Italiana di Sconto 549.—. Banco Roma 111.—. Meridionali 442.—. Mediterranea 178.—. Costruzioni Venete 154.—. Rubattino 661.—. Lanificio Rossi 1470.—. Cotonificio Cantoni 650.—. Cotonificio Veneziano 160.—. Miniere Elba 226.—. Acciaierie Terni 765.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 85.—. Officine Breda 219.—. Ansaldo 179.—. Montecatini 180.—. Metall. Ital. 108.—. Edison 541.—. Vizzola 928.—. Marconi 258.—. Molini Alta Italia 245.—. Industria Zuccheri 304.—. Raffineria Ligure-Lombarda 327.—. Eridania 336.—. Distillerie Italiane 119.—. Società Italiana Concimi Chimici 162.—. Esport. Italo-Americana 710.—. Beni Stabili Roma 272.—. Aut. Fiat. 250.—. Aut. Isotta 61.—. Ilva 149.—. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 23: su Francia 142,70; su Svizzera 313; su Inghilterra 71,15; su New York 18,75.

ROMA, 23: su Francia 143,75; su Svizzera 312; su Inghilterra 71; su New York 18,35.

Cambi all'Estero

VIENNA, 19: su Amsterdam 56; su Berlino 4,47; su Zurigo 27; su Parigi 13; su Italia 9,50; su Londra 585; su New York 150.

PRAGA, 19: su Amsterdam 16,085; su Berlino 1,172; su Zurigo 8,085; su Italia 2,71; su Parigi 3,79; su Londra 177,25; su New York 44,50.

CORRISPONDENZA APERTA

Nel dubbio. Con decreto dd. 31 dicembre 1919 n. 24296 del Commissariato Generale Civile fu estesa all'anno 1920 l'autorizzazione alla riscossione di ogni importo o contribuzione provinciale e comunale e con ciò anche della imposta comunale sull'aumento di valore degli immobili (plus valore) in misura non superiore a quella in vigore per il 1919. L'imposta varia dal 5 al 25 per cento a seconda della proporzione fra l'aumento di valore e il prezzo di acquisto. Per le più precise norme in proposito bisogna studiare la legge 27 gennaio 1913, nella puntata XII del Bollettino delle leggi ed ordinanze per il «Litorale austro-illirico» (accidenti alla nomenclatura della «defonta»! — nota della macchinetta), reperibile in qualche libreria della città, forse, e alla Biblioteca Civica, certo.

Curioso. Il Fascio di Combattimento si è traslocato. La nuova sede è in via del Teatro n. 4-II (Sala Dante). — *Locatario.* Secondo le vigenti ordinanze, ella per ora ha il diritto di restare nel quartiere occupato ed al prezzo convenuto, sino al 24 maggio 1921. — *Riconoscenza.* Per far scomparire le macchie d'inchiostro da timbri sulla biancheria (semprechè si tratti di inchiostri non indelebili al nitrato di argento ecc.), usi la seguente soluzione: ammoniaca alcoolica 20, etere 50, benzina 20, tintura saponaria 230, alcool diluito 330, sapone di potassio bianco 10.

OGNI GIORNO UNA

La risposta spiritosa di un gobbo.
Gli fu detto:
— Guardalo, pare Esopo!
E lui di rimando:
— Avete ragione; non vedete che faccio parlare le bestie?...

SCIARADA

E' una lettera il *primiero*,
E' il *secondo* presso il mar.
Se ti senti molto *intero*,
Certamente dei tremar.

Soluzione del giuoco precedente:
TEGOLA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

RAGAZZA per condurre bambino in carrozzella, cercasi. Salita Promontorio 10, porta 16. 34128 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CAPOCONTABILE commerciale-industriale, anonime, esperto amministratore, organizzatore, italiano, tedesco, francese, ottime referenze, accetterebbe primario posto fiducia. Scrivere sub «Versatissimo» Piccolo. 34024 C

COCCHIERE, di 24 anni, disponibile. Indirizzo: Giangiotto Vito, Via Donota 14. 34120 C

CONGEDATO carabiniere, 24enne, bella presenza, robusto, con pratica ufficio e commercio, nonchè conoscenza tedesco, sloveno, cerca qualsiasi occupazione o posto fiducia oppure qualsiasi lavoro. Offerte «Carabiniere» Piccolo. 34154 C

CONTABILE con conoscenza lingua italiana, tedesca, pratica lavori ufficio, cerca occuparsi presso ditta commerciale. Offerte sub «Fortuna» al Piccolo. 34108 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco e francese, offresi corrispondenza qualsiasi ramo, anche per mezza giornata od a proprio domicilio. Offerte «Incremento» Piccolo. 33982 C

CORRISPONDENTE perfetto, con lunghissima pratica all'estero, specialità corrispondenza francese, inglese, parla, scrive pure diverse altre lingue, l'italiano incluso. Ottime referenze, offresi. Offerte sub «F. M. S. D.» Piccolo. 33842 C

CORRISPONDENTE capacissima, italiano, tedesco, francese, croato, perfetta steno-dattilografa, lunghi anni pratica, offresi. Scrivere «Fiume» Piccolo. 34106 C

CUCITRICE abile offresi alle famiglie; esatta qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 34210 C

ELETTROTECNICO, già direttore impianto elettrico, ottime referenze, capace montaggio o direzione qualunque impianto elettrico, conoscitore acquisti materiali, compilatore preventivi, cerca pronta occupazione. Offerte: Bilagher, Mezolombardo (Trentino). 43914 C

GIOVANE vedova, seria, occuperebbesi quale commessa o guardarobiera. Offerte «Maria 21» al Piccolo. 34048 C

GIOVANE cameriere, parla inglese, tedesco, francese, cerca occupazione Hotel, albergo, oppure presso rispettabile famiglia come domestico; casa commerciale come scritturale. Offerte «F. Fillipucci 34002» Piccolo. 34002 C

GIOVANE 24 anni, elettricista, cercherebbe occupazione quale elettricista per impianti elettrici. Indirizzo Piccolo. 34158 C

GIOVANOTTO serio, intelligente, terza tecnica, diciasettenne, della bassa Italia, cerca impiego. Offerte «Terza tecnica» Piccolo. 34142 C

INTELLIGENTE, istruita giovane signora, con conoscenza lingua italiana, tedesca, un poco francese, cerca posto come dama compagnia, disposta viaggiare, direttrice casa presso persona sola o vedovo con figli. Offerte sub «Fortuna» al Piccolo. 34108 C

MACCHINISTA navale, motorista motori nafta, a scoppio; tornitore meccanico, cerca posto adatto. Disposto recarsi estero. Offerte sub «Motorista» Piccolo. 1260 C

PERSONA dabbene offresi a qualsiasi professione dignitosa. (Duller), Chiozza 51. 33966 C

RAGIONIERE ventitreenne, ex-ufficiale pagatore, serio, attivo, corrispondente italiano, francese, cognizioni tedesco, ottime referenze, offresi; disposto viaggiare. Ragioniere Lamberto Rocca, presso dott. Cervi, Arezzo. 43944 C

RAGIONIERE provetto offresi per posto serio e distinto; oralmente maggiori dettagli e trattative. Offerte indicando carica e assegni: «Bolo» al Piccolo. 33712 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi da signora. Acquedotto 11, I p., destra. 39414 C

SARTA forestiera cerca lavoro a giornata. Offerte «Maria 21» al Piccolo. 34048 C

SIGNORINA 24enne, seria, colta, offresi come bonne o vicemadre, presso vedovo con bambini. Inviare offerte «Giulia» al Piccolo. 34038 C

SIGNORINA con diversi anni pratica bancaria, bella calligrafia, conosce l'inglese, francese, tedesco, croato, pure dattilografia, ottime referenze, offresi quale impiegata. Offerte «Minerva» Piccolo. 33520 C

SIGNORINA paziente e pratica per bambini, parla italiano e tedesco, offresi. Offerte «Paziente 10» al Piccolo. 34114 C

STIRATRICE assume ed eseguisce prontamente qualsiasi lavoro, mandando prender a domicilio. Scrivere «Scrupolosità» al Piccolo. 34216 C

TRENTACINQUENNE, capo ragioniere grande azienda Firenze, trovandosi periodo permesso città natale, ove desidererebbe trasferirsi, accetterebbe serie trattative importante azienda locale oppure grande costituenda Società, per posto analogo, oppure direttore amministrativo. Migliori referenze del Regno che locali, eventuale cauzione. Pregasi scrivere «Ragioniere» Piccolo. 34130 C

UFFICIALE congedato, coperto pubbliche cariche, ragioniere e perito commerciale, esperto impianti e liquidazioni aziende qualunque contabilità, offresi per posto eminente, incarichi fiducia. Scrivere «L. B.» al Piccolo. 33714 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

IMPIEGATA per scrittoio, che conosca le lingue italiana, slovena, croata, contabilità; inoltre 2 cassiere per negozio, che conoscano italiano, eventualmente lo sloveno, cercansi; entrata pronta. Offerte con primarie referenze sub «Assoluta onestà» al Piccolo. 34193 D

PRATICANTE diciasettenne, per magazzino vini, cercasi. Valli, Hangar Lloyd, Punto franco. 43844 D

RAGAZZO forte cercasi, per macelleria. Giovanni Veronese, Largo Santorio 3. 34186 D

RAGAZZO per commestibili, già pratico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34144 D

SIGNORINA pratica contabilità bella calligrafia, cercasi; inutile presentarsi senza ottimi certificati. «Al Duomo», Corso Vitt. Emanuele. 34148 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, con cognizioni tedesco, assumerebbe primaria ditta. Offerte sub «Laboriosa» al Piccolo. 34110 D

STENODATTILOGRAFA, italiano, tedesco, cercasi. Offerte: Casella postale 576. 34190 D

STENODATTILOGRAFA, italiano, tedesco, primarie referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34132 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA modesta, 2 letti, possibilmente adiacenze S. Andrea, cercano due giovani impiegati, serissimi. Offerte «Eraclea» al Piccolo. 34166 E

STANZA presso famiglia distinta, cerca ufficiale. Offerte «Fiorenza» Piccolo. 34150 E

STANZE vuote, ammobiliate, cercansi. Prenotazione, pubblicità, gratis. Stamba, Piazza Borsa 2. 34170 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Corso V. E. 2, porta 12. 43632 F

STANZE vuote, ammobiliate, affittansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 34170 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. contabilità commerciale, tenitura libri, sistema pratico. Corsi diurni, serali, tenuti dal prof. Randi. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, III (Riva Canale). 861 G

A. Esami ammissione, riparazione, qualsiasi materia scolastica tutte le scuole medie. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, III (Riva Canale). 861 G

A. Francese: Corsi riuniti, lezioni singole grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale, conversazione. Prof. A. Charles. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, III (Riva Canale) 861 G

A. Tedesco: Corsi riuniti, lezioni singole grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale. Professore Deutschländer. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, III, (Riva Canale). 861 G

A. Trasformazione radicale di qualsiasi calligrafia da specialista. «Minerva», Istituto scolastico-grafia; sole 15 lezioni riunite o singole, impartite linguistico-commerciale, Rossini 16, III (Riva Canale) 861 G

A. Lingue moderne. Metodo intuitivo scientifico, volendo metodo diretto. Corsi riuniti, lezioni singole. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, III (Riva Canale). 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, III (Riva Canale). Lingua, conversazione inglese; corso serale; apertura 1.o agosto, durata 3 mesi, successo garantito, spesa minima. Iscrizioni fino 31 corr. 861 G

CONTABILITA', corrispondenza. Rag. Rassetta, «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 850 G

ESAMI ammissione, riparazione. Dodici professori. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45 - Ginnastica 45. 850 G

INGLESE: corsi e lezioni particolari. Prof. Joyce. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 850 G

LEZIONI pianoforte impartisce distinta signorina a prezzi miti con metodo pratico e sicuro. Offerte sub «Praticità» Piccolo. 32327 G

LINGUE: corsi e lezioni particolari. «Scuola Moderna», Corso 45 - Ginnastica 45. 850 G

MAESTRA o maestro per sorveglianza ragazzi, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43937 G

MATEMATICA, fisica, chimica. Prof. Bruni. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 850 G

METODO facile. Signorina paziente dà lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» Piccolo. 22620 G

MONSIEUR cherche conversation française, possiblement personne française. Répondre «Academicien» au Piccolo. 34196 G

SALA Trieste. Questa sera festino di danza, dalle ore 20 alle 23. Domani, due balli. 34152 G

SIGNORINA inglese impartisce lezioni, metodo praticissimo, prezzi miti. Presentarsi dalle 6 alle 8. Indirizzo Piccolo. 34104 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo celerissimo americano, cinque lezioni cinque lire; Coronec 17, primo. 43856 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANERINO fuggito mercoledì a povera domestica: rinvenitore pregasi portarlo in via Lodovico Ariosto 2, piano II, Gerolimich, verso mancia. 34098 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AFFITTANZE quartieri, stanze, magazzini, uffici, ville, ecc., di qualsiasi genere, s'occupa Banco d'affari Bonettig, via Ginnastica 6. 34282 I

AFFITTANZE di qualsiasi genere, si ottengono prenotazioni, diffusioni gratis, Banco Bonettig, Via Ginnastica 6. 34284 I

APPARTAMENTI ammobiliati, ville ammobiliate, affitta Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 34170 I

APPARTAMENTO vicinanze stazione, quattro stanze, stanzetta, cucina, camerino, bagno, gas, luce, acqua, cambierebbesi con altro cinque sei stanze, comfort moderno. Rivolgersi Via Muda Vecchia 2, portiere. 34134 I

APPARTAMENTO in villa, quattro stanze, giardino, accessori, affittasi prontamente. Offerte «Signorile» Piccolo. 34794 I

APPARTAMENTI, quartieri ammobiliati affittansi. Banco Bonettig, Via Ginnastica 6. 34230 I

VILLA lussuosamente ammobiliata affitto. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 34170 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO bene ammobiliato di 3-4 stanze, bagno, cucina, possibilmente centro, telefono, distinta piccola famiglia cerca, verso buonissimo pagamento. Offerte al Piccolo sino 30 luglio sub «A.A.». 43898 L

APPARTAMENTO di 3-7 camere, anche in subaffitto, in casa signorile, viene ricercato da distinto ufficio d'ingegneria. Offerte sub «Larga riconoscenza» al Piccolo. 33272 L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-6 stanze, bagno, cucina, cercasi per lungo periodo. Rivolgersi Hotel de la Ville 91. 33532 L

APPARTAMENTI ammobiliati, anche breve tempo, cerco. Stamba, Piazza Borsa 2. 34170 L

APPARTAMENTINO vuoto, anche ammobiliato, cercano sposi, anche per autunno. Offerte «Giacometti» Piccolo. 43939 L

SPOSI distinti, cercano per subito o primi settembre appartamento due tre camere, cucina, bagno, luce. Offerte «Mariuccia» al Piccolo. 34738 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ABITO nuovissimo, elegante, seta bleu, vendesi 290 lire. Indirizzo Piccolo. 34164 M

APPARATO fotografico 8½x11, di marca germanica, vendesi lire 350. Dalle 3 alle 4. Via Lorenzo Ghiberti N. 6, II, Cabrini. 34941 M

APPARATO fotografico «Ica» 9 x 12, lastre e Packfilm, piedestallo ottone, vendesi occasione, oppure scambierebbesi con «Weste-Sacket». Mazzini 37, II, destra. 34192 M

ARCHIVIO per scrittoio e tavolino per giardino, occasione vendonsi. Corso Garibaldi 9, I. 34202 M

BAULE, armadietto cucina, materasso crino vegetale, sedia, vendonsi occasione. Gatteri 46, cartoleria. 34208 M

BILANCIE, lusso famiglia, bascule, pesi, misure. Premiata fabbrica Blasi, Nicolò Macchiavelli 8. 43764 M

BLOUSES nuove da vendere prezzo d'occasione. Via R. Pitteri N. 8, II. 43976 M

CAMERA da letto in ottone, nuova, vendesi. Acque 5, trattoria. 34156 M

CAMERA da letto grande, moderna, massiccia, completa, cucina semplice, altro mobilio, vendonsi. Visitare ore 14-15. Indirizzo Piccolo. 33130 M

CANE di pura razza lupino, maschio, fedele, guardiano feroce, istruito poliziescamente, difesa personale, custodia automobili. Via Rittmeyer 15, I. (Mirtitsch). 33956 M

CASSA National, quasi nuova, vendesi. Cereria 6. 34180 M

CASSE controllo «National» nuovi modelli smaltati mogano, tipi nichellati, occasione rimessi nuovo, per qualsiasi azienda, garanzia. Diffidare vendite privati; speculatori impossibilitati prestar garanzie. Ogni informazione senza impegnarvi avrete presso l'agente autorizzato Venezia Giulia, Dante Cremonesi, Negozio esposizione Corso V. E. 6; officina deposito Via Trento 5, telef. 12-40. 43583 M

COLTRINAGGI seta ricamati, abiti d'uomo signorili, tovaglioli e tovaglie finissimi, vendonsi. Rivolgersi Hotel Europa, Stanza N. 23, dalle 9 alle 12. 34160 M

DORMEUSE, due comodini usati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 460 M

GRAMMOFONO Pathè (a zaffiro) con 37 dischi vendesi. Via Milano N. 22, I piano. 34102 M

LETTO ferro, chiffonnier, tavolo, tappeti, coltrinaggi, vendonsi Gatteri 36, primo, 10-13. 34218 M

LETTO, susta, tavolo, lavamano, cassettone, vendonsi. Istituto 37, III, destra. 34162 M

MOTOSCAFO adatto trasporti lavori porto nonchè leggiero rimurchio, vendesi prontamente prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 43940 M

PIANINO Bremitz, ottimo stato, vendesi. Via Ginnastica 30, III, sinistra. 34116 M

PIANINO nero, lussuoso, moderno, (con moderatore), corde incrociate, piastra, vendo occasione. Foscolo 6, porta 13. 34176 M

PIANO mignon nero, piastra metallica, tastiera avorio, celebre fabbrica, vendesi lire 3.200. Via Milano 22, I. 34146 M

PIANOFORTI grande formato, piastra in ferro mobile, mogano, suona anche solo, vendo a prezzo vera occasione. Miolli, Via Grazzano 118, Udine. 10663 M

PORTE, finestre, rouleua, stipiti, lastoni pietra bianca, ferriate, ecc. vendonsi occasione causa trasloco. Rivolgersi Tesa 178. 33932 M

PRESERVATIVI germanici, infrangibili, sensibilissimi nonchè «Neverip» garantiti. Steindler, Acquedotto 12. 34214 M

STANZA letto matrimoniale, completa, moderna, vendesi. Dellaitti, Molingrande 20, dalle 10-12. 34206 M

STANZA letto una persona, finissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34168 M

STANZA pranzo, cucina, ghiacciaia, modiglioni, materasso ed altro, vendesi prontamente. Visitare giornalmente 5-6. Indirizzo al Piccolo. 34092 M

STANZE pranzo, letto occasione vendonsi singole, «en block». Commerciale 2, Negri. 33600 M

STANZE letto moderna, completa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34140 M

TAVOLO, 1 scrivania, 2 sedie, 1 lavamano, 1 letto semplice con materassi, cucina semplice, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34140 M

VENDESI mobili, affitterebbesi 2 stanze vuote. Economo 5, III, destra. 43938 M

VESTITO seta cruda signora, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 43936 M

VESTITI uomo finissimi, sacchetti alpagas, calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 33552 M

VIOLINO da concerto vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 34112 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia scarto archivi acquistasi qualunque quantitativo; indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 34076 N

DIVISA grigio verde, statura media, cercasi. Offerte «G. S.» Piccolo. 34212 N

SERVIZIO caffè cucchiaini argento cerco per 12 persone. Offerte «Achille» Piccolo. 34100 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usato, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro compериamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

CARRETTINE nuove, uso magazzino, e legname rovere in ponti, per lavorazione da vendere occasione. Chiozza 43. 34172 O

COMPRA-vendita preziosi, occasione. Gioielliere Brondino, S. Luca, Cale Fuseri 3359, Venezia. 10364 O

CUCINE moderne legno laccato bianco prezzi mitissimi pagamento anche rateale vende Ditta Punzo Fabio Filzi 15. 1305 O

GALLINE senza interiori a L. 16,50 al kg. Pollastri a lire 17. Arrivi giornalieri. Per rivenditori a prezzo da convenirsi. Macelleria Giovanni Veronese, Largo Sartorio n. 3, telef. 26-28. 34184 O

LIQUIDO prezzo occasione ultimo stok abiti fatti uomo. Informazioni, campioni Lussich, Rossetti 11, IV, 9-13. 34126 O

MILLE coperte lana una piazza vendonsi lire 32 l'una. Offerte sub «Lana». 438 O

OLII, grassi, lubrificanti primaria marca per automobili, motocicli, auto-trattrici, moto-aratrici. Informazioni Mancusi-Mariani, Via Ireneo della Croce 9. 33044 O

OREFICERIA, orologeria, ricco assortimento gioie argenterie, adatti per regali. Succ. Grion Cuffariotti, Roma 9. 34204 O

PARTITA scrivanie tipo americano, quercia, lisci e con rouleau vendonsi, anche singoli, prezzo conveniente. Magazzino Via Milano 3. 33430 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat 18 B. L. R. rimessi a nuovo e da riparare, Zust tipo 2, tipo 35, Contratto Fiat 501 vende Oreste Longinotti. Volozca, Preluka 89. 33542 Q

CAMION Fiat 18 «BLR», 18 «BL», 15 Ter., massima efficienza, pezzi ricambio Fiat vendonsi prezzi occasione. Cereria 6. 34178 Q

CAMION 18 B. L. diversi, noleggiansi qualunque destinazione, tel. 37-17. 33466 Q

MOTOSCAFO nuovo, veloce, di gran lusso; Camion Lancia efficentissimo, vendonsi, Via S. Caterina 7, «Salone». 34188 Q

NOLEGGIANSI giornalmente camion 15 Ter. Rivolgersi Acquedotto 14. Furlani, floricoltore. 43918 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5 R

BUFFET con decreto, caffè, trattoria, fuori di Trieste, vendesi lire 3500. Luzzatto, Istituto 3. 1383 R

CALCE: proprietario cava fornace Friuli, associerebbesi persona tecnica capitale, scopo sfruttamento. Scrivere sub «Calce» Piccolo. 43275 R

CAPITALE non sotto lire 10.000, verso garanzia titoli primo ordine, con partecipazione utili di almeno 50 per cento cercasi. Offerte «Business» Piccolo. 34174 R

LATTERIE, botteghe e magazzini vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 1382 R

NEGOZIO commestibili, verdura, avviatissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 43935 R

15-20 mila cercasi subito per dar sviluppo buona azienda confezioni biancheria esistente Trieste, bene avviata, lavoro assicurato, grande reddito. Offerte «La Moda» Piccolo. 34118 R

60,000 primo rango cercasi città valore 200,000. Chiozza 54, Asaro. 43942 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA vuota, quattro ambienti, gas, acqua, orto, in città, vendo. Indirizzo Piccolo. 34182 S

DA vendere una grandiosa tenuta Pola con tutti utensili, bestiame: casa signorile vendesi causa partenza prezzo d'occasione. Via Lorenzo Bernini 6, IV 43925 S

VILLA vicina città o tram, circa cinque stanze, comfort, acquisterebbesi, massimo ottantamila. Offerte Trieste 7, casella 34. 33824 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

LAURANA presso Abbazia. Pensione Carmen. Stanze eleganti con pensione buona. Vicinanza del bagno. Prezzi miti. 43945 T

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

INFORMAZIONI inchieste, incarichi fiducia assume «Piti», Trieste, Corso Emanuele 17. 34200 U

TRASLOCO da Roma a Trieste mobilio mezzo furgone imbottito offre conveniente occasione per spedizione Trieste-Roma settembre venturo. Rivolgersi Via Muda Vecchia 2, portiere. 34136 U

TRENTENNE, quindicimila, desidera conoscere scopo matrimonio, signorina, piccolo impianto, oppure vedova 25 anni. Offerte «Giovane» Piccolo. 43919 U

TRIESTE, Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114 Trieste centro. 1139 U

VILLEGGIATURA per studenti e scolari (eventualmente anche pei genitori) al Castello di Moccò (Borst). Luogo incantevole, saluberrimo, igienico, a 20 minuti da Trieste. Iscrizioni: «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, o presso la segreteria del castello, a Moccò. NB. Gli allievi verranno preparati agli esami di riparazione. 850 U

Oggi apertura DELLA
Grande Fabbrica di Acque Gazose DI
L. Mattiuzzi & P. Pippan
Trieste, Via Piccardi 49, Telef. 36-10
Si assicura alla spettabile clientela il servizio inappuntabile per qualunque ordinazione

CAMIONS (come nuovi) ripassati colla massima cura dall'officina Ing. G. VALENTINI - BOLOGNA — Via dei Mille 16 —
N. 15 Büssing tipo III portata kg. 4000. N. 5 Büssing tipo VL. portata 5000. N. 8 Fiat Wien tipo 4 TS. portata kg. 4000. N. 3 Praga portata kg. 4000, N. 2 Waf portata kg. 4000. N. 1 Perl portata kg. 3500. N. 1 Martha Daimler portata kg. 2500. N. 1 Fiat 18 BL. N. 1 Spa 6000.
Maggiori indicazioni: GARAGE S. A. I., BARCOLA N. 22 - TRIESTE

La stanchezza delle persone deboli scompare mediante la cura del
Croton

GRADO Albergo Restaurant MANZONI di fronte al porto
Cucine alla casalinga - Vini al minuto ed all'ingrosso per esportazione - Pasti a freddo - Cestini per spiaggia - Prezzi mitissimi
Conduttore Emilio Vi...

Sciroppi di zucchero, frambois, aranciata, granatina, tamarindo, ecc. vendonsi a prezzi di assoluta concorrenza. — Per acquisti rivolgersi direttamente presso la **Fabbrica CALLIGARIS** in TERZO DI CERVIGNANO

Donna sterile Uomo impotente
Cura scientifica razionale, guarigione assicurata coi rinomati ed insuperabili CACHETS TORRESI di YOHIMBINA GLICEROFOSFATI, premiati con Medaglia d'Oro Esp. igiene Sociale, Roma 1912, Parigi 1906.
Cura completa L. 24,20. Per posta raccomandata L. 25,70. Opuscoli e Consulti gratis per lettera, dirigersi al Premiato Laboratorio Chimico G. TORRESI, Magenta, 29 — ROMA. — Trieste: Farmacia Soravallo; Rovis e C., Piazza Goldoni.

GUADAGNASI col Manuale per fabbricare sapone duro e molle, in casa, facilmente. L. 9,85. Catalogo utile. Vaglia a Casa Editrice CONCORDIA, Via San Vito, 33 — MILANO.

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89
FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Brùna, Nemecky Brod, Ceské Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Kràl, Hradec, Jindr, Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L.
FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3 1/2 % ed in conto corrente al 3 %
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI

"Pillole Mengolati,, il miglior rimedio contro la **Malaria**
Fratelli MENGOLATI - Loreo (Rovigo)

di JAUME 60

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Rosa fremette; comprendeva forse la gravità d'una tale minaccia fatta da una tale femmina?

Tuttavia si mostrò calma e, quasi sorridendo, replicò:

— Vi assicuro, signora, che sono segretissima e non domando di meglio che di aiutarvi a rintracciare quella signorina... E' una buona azione e vi porterà fortuna.

In quanto alla buona azione, me ne importa un cavolo — fece con mal garbo Celina. — Ciò che voglio è riconquistare il mio amante e sbarazzarmi di una rivale, mi comprendi?

— No, signora — balbettò Rosa, ridivenuta pallida.

— Sai tu chi ha portato via quella puppattola?... E' un bel giovane che hai già veduto qui; è il signor De Labouheyre... Ma me l'ha a pagar cara...

E questa volta, accorgendosi della viva emozione di Rosa, soggiunse:

— Ma, insomma, che hai?... Si direbbe che ciò ti rimescoli il sangue...

— Oh! signora, è lo stupore — riuscì a rispondere Rosa. — Sembra davvero impossibile che quel signor De Labouheyre abbia a tradirvi così...

— Ah! ah! questa è proprio roba da impensierirlo... Tu credi alla sincerità degli uomini? Sì, che te le darebbero a bere grosse, cara mia!...

— Ma — disse Rosa dolcemente. — Siete così bella che un uomo non può dimenticarvi.

— Benone — fece Celina, ridendo di un riso amaro — ecco la mia cameriera, che mi fa i complimenti!... Eh! povera ingenua!... Gli uomini si fan beffe di tutto, della bellezza, dello spirito, dell'affetto che loro si dimostra, dei servizi che loro si rendono... Tienti a mente la lezione, veh!

— Me la ricorderò, signora!

— Ebbene, il signor De Labouheyre mi ha canzonata e mi vendicherò di lui... Egli vuole sposare Elena De Gévriel e non la sposerà... vuole comprometterla ed io glielo impedirò...

— Vuole comprometterla? — ripetè Rosa.

— Eh! sì... Non hai letto i giornali?... non hai letto l'articolo, in cui si domanda se sia un rapimento od una fuga?... Un vero tiro magistrale è quello.!.

E la divetta, trascinata dalla gelosia, parlava per sè stessa come per Rosa.

— Sì — proseguiva — vedo il suo disegno, come se gliel'avessi suggerito... Se il signor De Labouheyre non riesce a persuadere quella giovane, farà credere che essa è fuggita per andar a raggiungere un rivale... Questo rivale, egli l'ucciderà in duello... Prenderà il primo che gli capita e saprà fargli attribuire la responsabilità del rapimento di stamattina... e la signorina, disonorata, non troverà più altro sposo fuori di lui...

— Ma non potrà far riversare i sospetti sopra un altro, poichè la signorina De Gévriel dirà che è desso.

— Quanto sei ingenua! — fece Celina. — Sta sicura che, là dove si trova, quella giovane non vedrà una sol volta De Labouheyre... Essa non saprà mai, mi capisci, mai che chi l'ha fatta rapire stamattina è stato colui... De Labouheyre... Ma egli ha i suoi bravi testimoni... e per adesso non lascierà Parigi di certo...

Rosa pareva intontita.

— Ma può mai darsi che vi siano uomini i quali immaginano cose simili?

— Meglio ancora — gridò Celina. — Ve ne sono che le eseguiscono... Dunque, a noi... Da questo momento mi metto in giro... Ti avvertirò quando sarà tempo... Io non conosco la giovane scomparsa e sarà necessario, a un dato punto, ch'io abbia meco una persona, la quale mi dica ch'è dessa... abbigliami presto; una veste semplice, un cappello da viaggio ed il mio gran mantello grigio...

— Va bene...

— Sarò di ritorno domani; ma tu domattina porterai due righe al mio direttore... Io resterò otto giorni senza recitare... Egli, senza di me, dovrà tener chiuso... urlerà... e tu lascialo urlare...

— Benissimo signora.

— A chi domandasse mie notizie, dirai che sono ad Houlgate... a tutti, nessuno eccettuato, capisci?... ed aggiungerai che ti prepari per raggiungermi...

— Bene, signora.

— Bene, benissimo, signora — fece la cantante, parodiando il tono sommesso della cameriera. — E poi, questa notte, cercherai di riposare, di dormire, per aver domani un po' più d'energia o d'immaginazione... Prepara la mia valigia.

— Andrete lontano, signora?

— Lo saprai probabilmente domani.. E fra una mezz'ora una carrozza alla porta...

Celina era abbastanza calma; appartenева a quella categoria d'esseri bene costituiti, pei quali l'azione è il miglior balsamo dei fastidi e dei dolori della vita; esseri, che non esitano mai a lungo sul partito da prendere.

Ma come mai, così sola, senz'altre cognizioni fuori di quelle, pur vaghe, raccolte dai giornali, Celina sperava di riuscire, ove la polizia non aveva ancora ottenuto nulla?

Donde proveniva quella sua sicurezza al momento d'agire?

Possedeva, adunque, altri misteriosi indizi per l'inchiesta, che s'accingeva a fare per proprio conto?

Conosceva dunque i nomi dei complici di chi aveva rapita la signorina De Gévriel?

Sola nel salotto, dove aveva avuto con De Labouheyre quel tempestoso dialogo, in cui s'erano lumeggiati tanti punti oscuri, la divetta toccò una molla segreta d'un piccolo stipo e dal cassettino, che n'era scattato fuori, tolse un minuscolo portafogli, nel quale pose alcuni foglietti scritti e bianchi, dopo essersi ben accertata che portavano in filigrana il motto «Friscohama».

«Ecco le mie armi migliori» mormorò.

Tuttavia, senza dubbio in previsione di certe difficoltà, Celina s'era provvista d'una graziosa rivoltella, che esaminò accuratamente.

Adesso era pronta per uscire; prima di scendere, si rimirò in uno specchio e parve soddisfatta della propria opulenta bellezza, del pallore della sua carnagione, dello splendore de' propri occhi e inconsciamente sorrise alla propria immagine.

«Fra un'ora saprò se sarò la vincitrice o la vinta», si disse.

Appena partita la padrona, Rosa Allain approfittò subito del riposo concessole e salì nella propria stanza, di cui rinchiuse l'uscio a chiave, come faceva ordinariamente.

Rosa aveva a poco a poco formata l'edificazione del quartiere e in rue Brunel tutti parlavano della paradossale domestica, giovane, vezzosa, saggia e dall'aria signorile; s'era creato una leggenda di virtù così che aveva ricevuto una dozzina di domande alla sua mano presentate da cocchieri, domestici di grandi case ed anche da ... reputati; ma i cuochi rovinavano le ... i camerieri avevano distrazioni dop... e i cocchieri rischiavano di rovesciar... rozza ad ogni svolto di strada; Rosa ... geva gentilmente tutte queste doma...

Ma le respingeva con una buona ... pei rifiutati; sapeva con un motto, ... sorriso mitigare la ferita all'amor ... — od all'amore — e tutti quelli, di... fiutava l'omaggio, ammiravano il ta... delicatezza e la schietta onestà del... vane.

Rosa Allain serbava così quali ... tori coloro di cui non aveva accet... proposte matrimoniali, e nessuno ... sta brava gente avrebbe tollerato ... fosse parlato male dell'accorta cam... che si era tanto singolarmente accap... la loro stima.

Bisognava dunque rassegnarsi, ... nessuno immaginava che la giovane ... un amante; non era ancora suonata ... in cui il suo cuore dovesse battere.

Frattanto, al contrario di quanto ... teva prevedere, Rosa, tornata nella ... stanza, non si abbandonò punto ... cezze del sonno; sedutasi, invece, ... al proprio tavolino, si diede a medita... i suoi pensieri non dovevano essere ... color di rosa.

Qualche lagrima cominciò a scendere ... per le guancie e ben presto le lagrime ... mutarono in dirotto pianto; era ... quella maschera di gaiezza, che le ... il viso e serviva a dissimulare all'occhio ... fidente di Celina le sue vere impressioni.

(Continua)